ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero L. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—, Estero L. 11.—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

... com- ...azioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali Lire 1.60; nel corpo del giornale, rubriche speciali come Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Domenica 23 Novembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485. — Nuova Serie - N. 4

La spedizione dannunziana e il Governo

I volontari e il paese

ROMA, 22, notte

La nota fatta diramare dal governo ai giornali sulla spedizione di Gabriele d'Annunzio a Zara riaccende improvvisamente una polemica che in questi ultimi giorni si era venuta placando, sino a far balenare nel cuore di molti, che amano di eguale amore l'Italia e le terre adriatiche, la speranza di una soluzione onorevole per i nostri interessi e il nostro sentimento nazionale non meno che per gl'interessi e il sentimento dei nostri alleati.

Il Governo ha voluto ponderare vari giorni innanzi di permettere che alcuni dettagli un poco emozionanti dell'incontro fra l'indomito tenace poeta e l'eroe dei Dardanelli fossero conosciuti dall'Italia. Se la cronaca avesse seguito immediatamente l'episodio, il pubblico, assorbito com'era nella lotta elettorale, non vi avrebbe forse dato l'importanza che ora sarà costretto a darvi, anche in conseguenza degli inopportuni accenni ad altre spedizioni e, quello che è peggio, a «sediziose azioni nel Regno», organizzate, secondo il comunicato governativo, da Fiume.

Meglio di Roma, Trieste, che le popolazioni italiane della sponda orientale dell'Adriatico considerarono sempre come il fulcro dell'attività irredentista, è in condizioni di sapere quanto possa esservi di vero nell'allarme contenuto nelle forse troppo aspre parole ufficiose. E' mai possibile che il governo, senza possedere le prove dell'accusa e la conoscenza certa degli accusati dipinga i volontari di Fiume e di Zara e gl'italiani che subiscono l'incerta sorte del loro destino con stoica serenità, come dei congiurati pronti a tener bordone a quei facinorosi demagoghi cui passasse per la mente l'idea di una brutta avventura sul sacro suolo della patria?

Troppe volte sono corse voci di moti inconsulti per scuotere il torpore degli italiani, facili agli entusiasmi, più facili agli abbandoni e alla dimenticanza; per rovesciare il governo di Nitti e il regime. Chi consideri le cose con grande misura constatare che i volontari avrebbero meglio difeso la loro causa se si fossero opposti subito e vigorosamente ad ogni tentativo di astuti nemici, di farli passare in Italia e all'estero come un manipolo di forsennati più desiderosi di una conquista rivoluzionaria del potere centrale, che di stabilire un presidio a difesa delle terre italiane negateci dall'Intesa.

Non è ancora giunto il momento di fare il bilancio degli inevitabili errori e malintesi di questo periodo della nostra politica nazionale. Tutti i governi, dall'on. Salandra all'on. Boselli, dall'on. Orlando all'on. Nitti, hanno avuto il torto di non considerare il problema delle terre adriatiche che sotto l'aspetto puramente politico internazionale. Ora è evidentissimo che l'ammiraglio Millo, a cui la nota governativa non risparmia le critiche per atteggiamenti politici assunti solo in parte, ha aperte le braccia a Gabriele d'Annunzio sotto l'influenza del *sentimento*, di quel sentimento che divampa nel cuore dei dalmati italiani per la madre patria con cento fiamme, ed è il solo aspetto che i vari governi della guerra e dell'armistizio avrebbero dovuto considerare.

La stampa romana adopera parole esageratamente amare nei suoi giudizi sul secondo episodio dannunziano. Essa non si rende conto che in Dalmazia vi sono nuclei italiani che soffrono il soffribile, che adorano l'Italia con quell'amore perduto onde vanno celebri gli amanti male corrisposti. Perchè gravare su di essi con la rampogna che li esaspera, con la dura realtà che li delude, con il definitivo abbandono che li umilia?

D'altro canto, questa unanimità nel biasimo è un segno dei tempi nati otto giorni fa dalle urne. Non sarebbe diversamente spiegabile il contegno dei giornali che fino alla vigilia elettorale escludevano la possibilità che i volontari compissero atti non troppo bene ponderati, mettessero mano a piani ventilati più per amore di bravura guerriera che per riconosciute necessità di difesa nazionale. L'Italia oggi non è nelle condizioni di sopportare le conseguenze di una guerra civile, determinata da cause che forse si ritrovano in fondo al cuore di ogni italiano. L'Italia, se vuole non soggiacere al turbine delle passioni che ora l'avvolgono, ha bisogno di evitare ogni forma di estremismo. Veda adunque il governo se, oltre redigere note e polemizzare con l'ammiraglio Millo, non sia il caso di costringere una buona volta gli alleati a uscire da quello stato di agnosticismo che ci estenua nella speranza di sogni irrealizzabili e compromette i nostri interessi.

Commenti della stampa

ROMA, 22, notte.

La notizia dello sbarco di Gabriele D'Annunzio, insieme con un migliaio di volontari fiumani a Zara, è da oltre una settimana di dominio pubblico. Su di essa si facevano commenti ed induzioni, ed era necessario darle una base di realtà, se non si volevano complicare le conseguenze interne ed esterne della nuova impresa dannunziana col dar libero corso alle fantasie lavoranti. L'odierno comunicato governativo (vedi *Piccolo della Sera* di ieri) viene dunque, sebbene un po' in ritardo, a dare alla notizia questa base di realtà. E' venuta in ritardo, forse perchè sul Governo hanno agito dubbi e timori elettorali. Comunque ora esso è venuto, ed in forma polemica ed aspra. Con esso il Governo tende a separare la propria responsabilità da quella dell'ammiraglio Millo, che presidia e governa con truppe italiane, in nome del governo italiano, quella parte della Dalmazia che noi occupiamo in forza dell'armistizio.

Grave impressione a Roma

A Roma la notizia non ha prodotto eccessiva impressione. I più sono incerti e dubbiosi sui motivi che possono aver provocato l'atto di Gabriele D'Annunzio e sulle conseguenze interne ed esterne che da esso possono derivare. Anche i giornali che rispecchiano le varie fazioni dell'opinione pubblica, nei loro odierni commenti si domandano contro chi ha organizzata la sua spedizione Gabriele D'Annunzio, dal momento che Zara è compresa nel Patto di Londra per essere attribuita all'Italia.

Si vuol forse — si domanda la *Tribuna* — come appare dalla comunicazione del comunicato ufficiale, spingere le cose oltre? Si vuol forse mirare a Traù, a Spalato, a Ragusa? Ora, anche quella zona — continua il giornale — che è fuori del Patto di Londra si trova in regime di armistizio; ma la sua occupazione provvisoria, fino alla decisione della Conferenza, è stata deferita dalla Conferenza stessa ad un altro Stato. Non vi è nessuno che non si accorga a prima vista della criminalità di un tale progetto. Se mai questo progetto fosse seriamente nella mente di qualcuno, costituirebbe la violazione dei principali principi internazionali, e involverebbe l'Italia in un conflitto con tutte le potenze associate, mettendola al rischio di un'indicibile ed inevitabile umiliazione, o esporrebbe i suoi attori al trattamento di filibustieri senza che l'Italia nulla potesse fare per loro. O la spedizione di Zara e la fraseologia di cui è incoronata, non avendo ragioni attuali di fatto, vogliono forse assumere un significato simbolico, vogliono essere un'affermazione, una prevenzione, un impedimento alle concessioni che l'Italia possa fare in Dalmazia per risolvere la questione di Fiume?

Ebbene, noi dichiariamo fermamente che un tale atto e la sua intenzione sono, più e peggio che una sfida alla Conferenza e un danno contro l'Italia, uno sfregio al suo onore, un'umiliazione alla sua autorità statale e nazionale, perchè le concessioni nella Dalmazia assegnateci dal Patto di Londra non sono e non rappresentano un impedimento, una debolezza di un governo o di una delegazione: esse appartengono al governo dell'on. Nitti e alla delegazione dell'on. Tittoni, come appartengono al governo ed alla delegazione dell'on. Orlando e dell'on. Sonnino. Esse furono fino dall'inizio la politica con la quale l'Italia voleva affrontare le difficoltà del problema adriatico e della questione di Fiume alla Conferenza. E immaginate che l'Italia possa disdirsi oggi, rinnegare oggi le proposte transative e conciliative da essa stessa fatte agli alleati ed all'associato? Significherebbe umiliarla all'abiezione di uno Stato in decadenza e impotente, incapace a far onore alla sua parola, e la esporrebbe al dispiacere e allo scherno degli altri, senza contare che con tale condotta si riaprirebbe la questione di Fiume, riportandola al suo primo capitolo nel modo per noi più dannoso».

"Sbarco non necessario„

Il clericale *Corriere d'Italia*, più sereno, scrive che le inquietudini dell'atto dannunziano trovano il loro fondamento nella diversità che corre tra la questione di Fiume e quella di Zara. Dal punto di vista della politica interna il fatto di Zara è di una gravità intuitiva. C'è chi non mancherà di sfruttare il pericolo di una nuova guerra.

Il *Giornale d'Italia* ricordando di aver approvato la spedizione di D'Annunzio a Fiume, dice di non comprendere invece la ragione dell'estensione di essa oltre Fiume:

Lo sbarco a Zara — così il giornale — di cui parla il comunicato, non era necessario, nè mosso da alcun motivo speciale.

L'*Epoca* scrive che dopo la spedizione di Fiume, s'era formata intorno ai volontari un'atmosfera internazionale, se non di aperta simpatia, tale almeno da prestarsi a un'opera utile nel comune interesse. «Sembrava a noi — continua il giornale — che la prudenza consigliasse di non turbare questa atmosfera. D'Annunzio, invece, è stato di parere contrario. Con ciò si corre il rischio di compromettere la situazione in modo irrimediabile. Noi dobbamo restare in uno stato di mobilitazione parziale ed il paese è stanco di avventure».

L'*Idea Nazionale*, invece, in un lungo articolo editoriale difende l'impresa dannunziana e i criteri che l'ispirano, attaccando violentemente il governo che definisce «fazioso e impotente».

«Noi — scrive il giornale nazionalista — dobbiamo domandarci come ancora il governo abbia potuto insistere sulla soluzione Tittoni che comprendeva l'abbandono di quasi la totalità della Dalmazia occupata, quando quella soluzione, studiata per contentare le pretese personali di Wilson, non è riuscita nemmeno ad ottenere l'assenso di questi. Il rifiuto netto di Wilson, impedendo una decisione formalmente perfetta della conferenza, ha escluso che la soluzione Tittoni potesse realizzarsi, poichè la sua realizzazione ci avrebbe posto contro la conferenza, contro Wilson e contro la aspirazione nazionale. Chi vuole veramente la pace adriatica; chi vuole l'Italia libera dall'incubo di soluzioni inique; chi vuole che la sicurezza dei confini consenta finalmente il ritorno alla buona opera, non può parlare di questo crollo di un falso sistema mondiale di soluzioni, di compromessi, che erano subite per sottomissione ad una egemonia oggi colpita in pieno.

Restare dove siamo

Abbiamo una soluzione semplice e giusta — conclude l'*Idea Nazionale* —: restare dove siamo senza abbandonare e restituire regioni italiane e l'Italia stessa alle sofferenze e alla difficile politica che già sperimentammo verso l'Austria. Anche i 150 socialisti, in attesa di un'èra mondiale di eguaglianza che è inesistente, devono riconoscere che l'Italia deve risolvere ormai da sè la sua posizione adriatica, riconoscendo finalmente ad una situazione di fatto una situazione di diritto: Il Patto di Londra e Fiume ferma nella sua decisione. I cavilli che hanno contrastata questa formula sono state le cattive armi ormai spuntate. Basta coll'incertezze che ci hanno dato umiliazioni all'estero e dissensi all'interno. L'Italia vuol vivere e lavorare nella sua unità nazionale. Questa è la sola concordia d'oggi e non sedizione».

Questi i commenti dei giornali sulla nuova avventura di Gabriele D'Annunzio. A tarda ora veniamo poi a conoscenza della seguente lettera che maggiore Giuriati, capo dell'ufficio stampa dei legionari di Fiume, da qualche giorno a Roma, dirige ai giornali. Eccola nella sua integrità:

« Signor direttore, il comunicato ufficioso che oggi è stato diffuso intorno allo sbarco di Gabriele D'Annunzio a Zara, si sforza di suscitare la disapprovazione pubblica contro l'azione dei legionari di Fiume, ricorrendo a notizie certamente tendenziose. E' giusto, invece, fissare che la deliberazione del mio comandante fu provocata da un colloquio avuto con un rappresentante del Governo, colloquio dal quale appariva imminente l'attuazione del compromesso Tittoni e il compromesso Tittoni comprendeva, per una inaccettabile soluzione del problema di Fiume, la rinunzia di tutta la Dalmazia, occupate in forza delle convenzioni di armistizio. Quando tutta la verità potrà essere detta, molte altre leggende e menzogne ufficiali e ufficiose potranno essere sfatate. Per ora, prego pubblicare questa mia dichiarazione e, qualora ciò sia vietato dal censore, voglia almeno, signor direttore, tenerne conto nel suo commento. — Maggiore Giuriati ».

L'America e la Lega delle Nazioni

"Qualunque accordo è impossibile„

NEW-YORK, 22 notte.

(Ronconi). Lodge ha nuovamente escluso la possibilità di compromessi, dichiarando che le riserve resteranno immutate. Egli crede impossibile l'accordo fra l'America o quel Super Governo che sarà la Lega delle Nazioni. Lodge conclude dicendo che, data la impossibilità di un'intesa fra i partigiani e gli avversari del trattato, l'unica soluzione da prendere è quella di mettere la questione al giudizio del paese nelle elezioni generali che avranno luogo nel novembre 1920. Nel frattempo la Nazione avrà il modo di studiare e di comprendere. Tali dichiarazioni di Lodge sono accolte favorevolmente da tutte le varie tendenze del partito repubblicano e nei circoli politici si assicura che i democratici accetteranno prontamente le proposte di Lodge. Wilson esprimerà il suo parere nel messaggio che indirizzerà al Parlamento nella riapertura della sessione.

Importante Consiglio dei Ministri

annunciato per oggi

ROMA, 22, notte.

Per domani è convocato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Ad esso, per le deliberazioni che vi saranno prese specialmente nei riguardi della posizione del Gabinetto rispetto alla nuova situazione che si va delineando in seguito al voto elettorale di domenica, si ammette un'importanza decisiva.

L'on. Da Como, ministro per le pensioni di guerra e dell'assistenza militare, è, come sapete, dimissionario, in seguito alla sconfitta toccatagli nelle elezioni. Egli s'è recato questa sera a palazzo Braschi ed ha lungamente conferito col presidente del Consiglio. Non è improbabile che nel Consiglio di domani siano accettate le sue dimissioni.

Secondo le ultime informazioni, il Ministero delle pensioni militari verrebbe trasformato in Direzione generale per la assistenza militare e pensioni di guerra alla dipendenza, o del Ministero della Guerra o di quello del Tesoro.

Sull'atteggiamento del ministro degli Esteri, on. Tittoni, e sul suo proposito di allontanarsi dal Governo non è dato dire ancora una parola definitiva. Anche in merito deciderà con ogni probabilità il Consiglio dei ministri di domani.

Le riparazioni di guerra in Francia

PARIGI, 21.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani il decreto che annuncia l'emissione di obbligazioni del credito nazionale per facilitare la riparazione dei danni di guerra. Si tratta di un prestito di 4 miliardi divisi in 8 milioni di obbligazioni da 50 franchi ciascuna. Ogni obbligazione darà un interesse al 5 per cento.

Al Consiglio economico interalleato

Il problema del carbone e dei viveri per l'Austria

ROMA, 22, notte.

La seconda seduta del Consiglio supremo economico è stata aperta oggi dal Ministro Ferraris. Riferendosi ad una discussione avvenuta nell'ultima seduta di Bruxelles, relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese ha spiegato quanto segue:

« Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dell'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazioni verso la Francia e l'Italia.

« Il controllo sulla produzione e la distribuzione del carbone, rappresenta attualmente un grave peso per il contribuente inglese. Per un periodo di 16 mesi, il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline; cioè 10 milioni di franchi per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione, che porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole, ma sarà necessario un largo periodo prima che il deficit attuale possa essere apprezzabilmente diminuito.

La tattica dell'Inghilterra.

La politica del governo inglese circa il carbone, è stata analoga a quella seguita per i viveri, e cioè controllare i prezzi del mercato interno, attraverso un controllo, forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione, limitato il prezzo, affine di tenerlo basso, per gli usi industriali dei trasporti e domestici. Ha anche tassato fortemente il proprietario delle miniere. La politica suddetta porta necessariamente a un sussidio di stato per quanto riguarda il carbone. Ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica, per quanto riguarda i prezzi del mercato interno, il risultato conseguibile sarebbe che non i prezzi per l'esportazione verrebbero ridotti, ma invece i prezzi all'intern osarebbero accresciuti, fino al livello del prezzo mondiale del carbone.

Il governo inglese riconosce le difficoltà insite in una simile politica; ma, se nonostante tale difficoltà ha operato delle discriminazioni, le ha operate a favore della Francia e dell'Italia. In realtà sono state fatte delle osservazioni amichevoli al governo inglese contro tale discriminazion ea favore della Francia e dell'Italia ».

Lord Crawford ha affermato quindi di non poter dichiarare se il governo contempli o no alcun cambiamento in questa politica. Egli ritiene, però, che il solo rimedio potrebbe trovarsi in un accrescimento della produzione carboniera, non solo nella Gran Bretagna, ma anche nella Francia e nel resto dell'Europa. Per quanto si riferisce all'Inghilterra gli scioperi, le difficoltà di trasporto, la scarsezza di tonnellaggi hanno largamente ridotto la produzione; difficoltà analoghe hanno anche limitato l'accrescimento della produzione francese. Recentemente, però, è stato un incoraggiante accrescimento nella produzion einglese e lord Crawford ha manifestato la speranza che tale accrescimento possa essere mantenuto, e solo in tal senso; è cioè con un generale accrescimento della produzione, che potrà essere trovata un asoluzione nel problema della disparità attuale dei prezzi.

Generosa iniziativa italiana per l'Austria.

La seconda questione trattata dal Consiglio è stata quella dei rifornimenti dei viveri per l'Austria tedesca.

Murialdi, per la delegazione italiana, ha dichiarato essere l'Italia pronta a dare, in vista della critica situazione sopratutto di Vienna, un certo aiuto immediatamente, non appena alcuni accordi finanziari in proposito saranno stati conclusi.

Il sottosegretario inglese di stato agli esteri signor Harmsworth ha espresso il suo plauso per una tale iniziativa. Egli ha avvertito che la situazione dei viveri in Vienna richiamava nel momento attuale la più ansiosa attenzione da parte del governo inglese, nonchè anche da parte di tutti gli altri governi rappresentanti nel Consiglio. La situazione attuale nell'Austria tedesca è critica e, a meno che aiuti immediati e sostanziali possono esser apportati, tale situazione non avrebbe potuto certamente che peggiorare, come esempio dell'attitudine che il governo inglese prenderà circa tale questione, il signor Harmsworth ha ricordato le parole pronunciate dal Cancelliere inglese dello Scacchiere ad una deputazione che recentemente discusse con lui la situazione di Vienna. Il Cancelliere, pur esprimendo la migliore simpatia del governo inglese per la situazione nella quale Vienna si trova, avverto ch eil governo inglese non poteva esso solo portare alcun apprezzabile aiuto ai bisogni dell'Austria. Tale questione è, non solo interalleata, ma mondiale. Inoltre il signor Harmsworth ha avvertito che, probabilmente, il pubblico in Europa e specialmente in Austria ritenne il Supremo Consiglio Economico un organismo incaricato di rifornire l'Austria con i viveri di cui abbisogna. Egli espresse la sua opinione personale circa la necessità di rendere immediatamente pubblica a tutto il mondo, da un lato quale è l'attuale situazione in Austria, e dall'altro che il Consiglio Supremo Economico non ha risorse nè autorità per provvedere a tale necessità.

Le altre delegazioni alleate si associarono alla dichiarazione fatta dal delegato inglese.

Il dottor Giannini, per la delegazione italiana, dichiarò che l'Italia era pienamente d'accordo con tale dichiarazione e che l'Italia stessa fin dai primi momenti dell'armistizio, aveva dato all'Austria ogni aiuto, perfino a scapito delle sue limitate risorse di tonnellaggio, di finanza e di stoccks. Il governo italiano era pienamente d'accordo sulla necessità di trovare per una questione simile una soluzione per quanto possibile definitiva. Non si poteva procedere a rifornire l'Austria così come si è fatto finora: sarebbe un sistema dannoso per tutti. Bisognava, pertanto, affrontare la questione principale, cioè quella coi mezzi finanziari per i rifornimenti. Il fatto che adesso il governo italiano era pronto ad aggiungere ai rifornimenti già fatti anche recentemente un nuovo rifornimento, ove certe condizioni si verificassero, dimostrava quanto fosse interamente apprezzata dall'Italia la urgente necessità dell'Austria e sopratutto di Vienna.

Infine il Consiglio ha trattato una questione fondamentale, quella cioè del rinnovamento degli accordi per la cooperazione interalleata nei rifornimenti dei viveri. Il Consiglio ha lungamente considerato tutti i diversi elementi della situazione circa la quale è stata presentata una relazione dalla delegazione italiana, e ha deciso di continuare l'organizzazione interalleata anche oltre il 31 dicembre prossimo.

Il Consiglio continuerà le sue sedute domani.

Un banchetto ai delegati

ROMA, 22, notte.

Al pranzo offerto iersera a Palazzo Chigi ai membri del Consiglio Supremo economico, oltre a tutti i membri delle delegazioni estere, assistevano i ministri Dante Ferraris, Schanzer, Albricci e signora, Rossi e signora, Baccelli, Visocchi, Nava, il Sottosegretario di Stato Sforza e signora, Teodoli e signora, Murialdi, Ruini e il sindaco di Roma. Alla fine del pranzo il ministro Ferraris, invitando a bere alla salute del Re d'Italia, alla salute dei sovrani e dei presidenti dei paesi alleati ed associati, alla prosperità dei nostri paesi, rilevò come questa prosperità sia uno dei termini comuni del nostro sforzo.

— Tutti noi sappiamo — disse Ferraris — che occorre lavorare, produrre di più e tornare quanto prima è possibile ad un nuovo equilibrio economico. Tutta la nostra organizzazione industriale, commerciale e finanziaria è stata scossa dalla guerra. L'Europa ha bisogno di uno sforzo enorme per ritrovare la floridezza di produzione e di traffici, alla quale tutto il mondo doveva tanta parte della sua civiltà, e ciò non solo perchè occorre uscire fuori quanto prima possibile dalla situazione attuale di sacrificio, di strettezze e di privazioni, ma perchè senza questo nuovo equilibrio di pace, nè l'ordine sociale, nè l'ordine politico, nè il progresso civile dei nostri paesi sono più possibili. E' per questo che tutti noi del Consiglio supremo economico attribuiamo la più grande importanza, ed è per questo che in tale organismo di appoggio e di reciproca coordinazione di sforzi, noi vediamo una delle leve più forti per restaurare dai danni della guerra il mondo tutto intero.

Il ministro terminò il discorso augurando che per la civiltà e la pace del mondo, lo sforzo che noi tutti facciamo abbia pieno successo.

Il capo della delegazione britannica, ministro Roberts, prese quindi la parola rievocando le memorie che nell'animo di ognuno risveglia Roma immortale, ed espresse l'impressione grande da lui ricevuta in questa sua visita alla città eterna, in cui gli parve che attraverso alla guerra Roma e l'Italia avessero superato sè stesse, aggiungendo alla storia una pagina che sorpassa tutte altre in grandezza e valore. Accennò all'importanza dell'intervento italiano e si unì di tutto cuore al voto espresso da Ferrari per l'intima cooperazione fra gli alleati che permetta loro di fronteggiare i problemi della pace con quella stessa forza ed energia che permise loro di assicurare la vittoria.

Il ministro Noulens, capo della Delegazione francese, disse che la voce della delegazione francese non poteva mancare di unirsi alle altre nell'affermazione dello sforzo immane compiuto dagli alleati mercè la mossa in comune di tutte le loro energie, e della opportunità di mantenere salda questa unione per risolvere quanto è retaggio inevitabile della terribile guerra combattuta insieme. Accennò anch'egli all'importanza capitale dell'intervento italiano, e, venendo a parlare della funzione del Supremo consiglio economico, disse che se anch'esso non aveva sempre possibilità di poter risolvere sollecitamente tutti i gravi problemi dell'economia e del dopo guerra, esso offriva alle nazioni che più duramente dalla guerra sono state trovate la possibilità di riunirsi periodicamente e discutere da amici e da alleati le difficoltà che ancora ingombrano loro certamente la via.

Ora per delle nazioni animate da sentimenti reciproci questa possibilità era di estremo valore, in quanto il discutere i problemi ha cuore aperto ne rendeva certamente più facile la soluzione nell'interesse di tutti.

Alle parole dei capi della Delegazione britannica e francese si unì di tutto cuore il capo della Delegazione belga, colonnello Thounis. Egli accennò al senso di confortoe di viva speranza che provocò nei belgi, nell'autunno 1914, il racconto da parte degli uomini politici belgi dell'accoglienza da loro avuta in Italia che preludeva alla decisione italiana di partecipare alla lotta al loro fianco. Rievocando Roma immortale, brindò alla prosperità della nuova Italia. (St.)

in pari tempo all'estrazione dei -per dal

Un credito di oltre due miliardi in Austria

La spaventosa situazione a Vienna

ZURIGO, 22, notte.

L'assemblea nazionale austriaca ha approvato ieri un credito di due miliardi e mezzo per coprire i debiti risultanti dall'insufficenza delle entrate. Il segretario di Stato Reisch annunziò prossima la presentazione del progetto concernente nuove imposte e il rialzo dei prezzi di vendita dei generi di monopolio. Il Reisch espresse la speranza che il livello attuale dei cambi sarà di breve durata e aggiunse che il prestito all'estero a lunga scadenza, da tanto tempo, è da sperare che sarà accordato, perchè è un dovere morale della politica dell'Intesa quello di aiutarci.

Il cancelliere di Stato Renner, ha quindi, parlato intorno alla situazione del popolo austriaco. «Abbiamo, ha detto, una città di oltre due milioni di abitanti, non soltanto di operai, ma di persone di medio ceto, artisti e scienziati, che vivono in agitazione senza luce e soffrono il freddo in un paese dove i servizi tramviari e la distribuzione della luce elettrica minacciano ogni giorno di arrestarsi. Nessuno sa, dunque, se questa situazione spaventevole potrà finire e se in queste circostanze l'inverno che ci sta dinanzi potrà essere superato. Già si apprende che nelle città e nei centri industriali della Stiria da parecchi giorni non v'è più pane. I territori del Salisburghese sono senza grano. In tutte le città l'approvvigionamento del carbone è finito. E' stato deciso l'aumento giornaliero di tutti gli approvvigionamenti; ma le vittime sono in maggioranza tra i bambini. Questa è la situazione. Io invito tutti a stringersi compatti intorno al Governo per svegliare la coscienza dei popoli vicini e del mondo intero. A tutto il mondo noi gridiamo: *Ecce homo*.»

Il corrispondente da Berna della *Vossische Zeitung* di Basilea, pur ammettendo la gravità della situazione nella capitale austriaca, osserva tuttavia che la responsabilità di questo stato di cose ricade in gran parte sulla incapacità e inerzia della burocrazia viennese. Centinaia di vagoni, dice il corrispondente, attendono a Trieste i vapori fermi da settimane a Gibilterra, invece di essere avviati a Magonza e in Baviera, ove il grano attende soltanto di essere fatto proseguire. Innumerevoli offerte di agricoltori, offerte che potrebbero, per lo meno, migliorare l'approvvigionamento del grano, rimangono senza risposta.

Un'altra causa delle condizioni pietose di Vienna si deve ricercare nell'attitudine intransigente del Governo viennese di fronte alla Baviera e all'Ungheria. Malgrado il regime bolscevico, l'Ungheria potrebbe fornire una quantità di viveri all'Austria, se le relazioni diplomatiche fra i due paesi fossero migliori. L'arresto delle tramvie sarebbe scongiurato, se alcuni trasporti di carbone in viaggio arrivassero in tempo. La corrente elettrica è stata, invece, sospesa a numerose officine. Il riscaldamento della popolazione comincia a mancare e alcuni bruciano mobili.

All'assemblea dei cristiano-sociali, il segretario di Stato Reisch ha detto che, per somministrare i viveri razionati a prezzi accessibili, il Governo è costretto a spendere 3000 corone all'anno per ciascuna famiglia di cinque membri. Le Volkserr ingoiano quotidianamente milioni. Le Volkserr devono registrare dei debiti di 170 milioni all'anno e i monopoli del tabacco e quello delle ferrovie sono pure passivi.

L'organizzazione economica elettorale

socialista

ROMA, 22, sera.

L'«Epoca» ha intervistato un neo deputato ressant irivelazioni intorno all'organizzatato socialista, il quale ha fatto alcune intezione economica elettorale del partito socialista.

«La borghesia — ha detto il neo eletto — è stata sorpresa dai risultati numerici che sono spiegabili. Ignora la nostra impalcatura economica, che è divenuta formidabile, che ci permette stampare giornali quotidiani, pagare direttori come gli altri, sopportare le spese delle elezioni, che sono state fortissime, stipendiare i nostri propagandisti. Questa struttura economica permette a molti buoni elementi di venire con noi, dove trovano anche sufficenti mezzi per vivere. Oggi, infatti, chi si inscrive al socialismo, non si espone a violenze e persecuzioni, ma, invece, trova il proprio assestamento economico. Il partito nostro può permettersi il lusso di avere la propria casa in tutte le grandi città: ha cominciato a Roma coll'acquisto dei locali in via del Seminario e ne avrà una in tutte le grandi città. Il partito ha ancora organizzazioni, mezzi e danaro che la borghesia ignora. Essa ignora anche che il nostro partito è legato ora ad interessi idi primo ordine e tutti questi interessi costituiscono la grande rsorsa di questo partito.»

Intorno a quella che sarà l'attività del gruppo parlamentare, il neo eletto ha dichiarato: «Noi potremo sin dalla prima seduta domandare la riforma della costituzione e il riconoscimento dei sindacati, la confisca degli ex profitti di guerra. E' questo il programma che i nostri organi hanno illustrato. Però, in caso di opposizione, dovremmo ricorrere alla violenza, scendendo in piazza e impadronendoci del potere. Possiamo in Italia far la rivoluzione? Se anche dovessimo conquistare la vittoria per l'inerzia della borghesia, la nostra rivoluzione non sarebbe vittoriosa. Tutti i compagni, anche dell'ala estrema, comprendono che allo stato attuale una repubblica dei consigli non sarebbe possibile; non potrebbe essere rinnovato qui il miracolo della Russia, paese ricchissimo. Disgraziatamente l'Italia dipende per i suoi rifornimenti dall'estero e se l'estero ci toglie i rifornimenti, noi dovremmo capitolare subito.»

Alla domanda se i socialisti andranno al Governo, l'intervistatore ha avuto questa risposta: «Già c'è nel nostro gruppo un forte nucleo, Treves, Turati, Graziadei, Modigliani, per non dire che dei più noti, i quali, in determinate circostanze, non sarebbero alieni di dare l'opera loro pel risanamento e il rinnovamento dello Stato. Però, malgrado la propria convinzione, essi non passeranno il ponte, se non quando il partito avrà dato il suo assenso.

Spostamenti di truppe Jugoslave in Dalmazia

Un comico incidente a Spalato

Il piroscafo "Adria„ mitragliato a Ragusa

ZARA, 22, ore 24.

(*Kekez.*) La situazione è immutata. La popolazione si mantiene calma e fiduciosa nell'opera di Millo e di D'Annunzio, malgrado l'esito delle elezioni parlamentari. In apparenza nulla è cambiato. I rapporti d'ordine amministrativo fra il governatorato della Dalmazia e Roma continuano normali, nè Millo intende romperli.

Lungo la linea d'armistizio non si è verificato alcun incidente, salvo qualche lieve spostamento di truppe jugoslave, dovuto alla viva preoccupazione che D'Annunzio mediti un colpo di mano contro Spalato.

Ieri a Spalato, ricorrendo l'anniversario dell'ingresso delle truppe serbe, una colonna di circa duemila croati girò per le vie della città gridando: abbasso l'Italia, abbasso l'Intesa. Avvennero chiassate dinanzi alla sede della Società operaia italiana e contro una imbarcazione della nostra nave stazionaria «Puglia», che stava per attraccare alla banchina.

Ma la dimostrazione ebbe un epilogo comicissimo, allorchè dall'incrociatore «Puglia» furono improvvisamente sparate alcune cannonate. Erano le salve annuncianti il genetliaco della Regina Elena, ricorrente in quello stesso giorno.

I dimostranti, ignari, credettero che il «Puglia» avesse aperto il fuoco contro di essi e presi da panico, si sparpagliarono, fuggendo in tutte le direzioni.

I rapporti fra i croati e gli americani a Spalato si fanno tesi a causa di diversi incidenti avvenuti in quest'ultimo tempo.

La stampa jugoslava lamenta in genere il raffreddamento delle simpatie americane.

Da Ragusa mi viene segnalato un incidente toccato il 15 corrente al piroscafo «Adria», appartenente all'omonima società fiumana, e ora noleggiato dalla Società di navigazione «Puglia» di Bari. Mentre il piroscafo entrava nel porto di Gravosa mitragliatrici jugoslave piazzate nella stazione gli spararono contro oltre 50 colpi. Non si ebbe fortunatamente a lamentare alcuna vittima.

Il comando serbo si scusò dichiarando di aver creduto di scorgere presso il piroscafo un sottomarino che poi risultò essere una piccola inbarcazione del paese.

Il risultato delle elezioni italiane

nei commenti dei giornali francesi

PARIGI, 22, notte.

Pochi commenti hanno pubblicato finora i giornali francesi sulle elezioni italiane, anche pel fatto che lo spazio consentito ai singoli fogli dalla *Presse de Paris* non permette sprechi letterari. I giornali socialisti hanno naturalmente esaltato la vittoria socialista massimalista delle nostre elezioni, ma l'hanno fatto per spirito di colleganza e solidarietà, con un entusiasmo nel quale le preoccupazioni di politica interna tolgono alquanta veemenza.

Oggi qualche giornale moderato dice, a ragion veduta, la sua opinione sulle nostre cose. Il *Journal des Debats*, col tono dottrinario e definitivo di persona molto vecchia — infatti questo giornale conta oltre 120 anni di esistenza, — dimostra come due e due fanno quattro che le elezioni non sono altro che la condanna delle «fantasie teatrali» di D'Annunzio e la punizione degli uomini politici che, invece di restare tranquilli negli ideali del risorgimento, hanno cercato di imporre il dominio italiano ai popoli liberi. Questo, secondo il giornale radicale, per le schede poste nelle urne. Quanto a quelle che non vi sono state messe, o, per dirla in altre parole, in quanto all'astensionismo verificatosi generalmente, questo deriva dal fatto che gli elettori disgustati dal disfattismo giolittiano; esasperati contro l'imperialismo dei pochi perplessi; di fronte all'anarchismo dei socialisti e indifferenti dinanzi al nuovo partito cattolico, sono rimasti in casa propria. Le astensioni suonano biasimo alla dannosa politica dei vari governi che han tenuto il potere dal 1914.

Un convegno per l'esecuzione delle clausole d'armistizio

PARIGI, 22, matt.

Martedì ci sarà a Parigi il primo incontro fra i delegati alleati ed i plenipotenziari tedeschi. Simson, direttore della Vilhemspresse, e von Lorsner, incaricati di firmare il protocollo relativo all'esecuzione delle clausole d'armistizio. Questa seduta, presieduta dal generale Larens, sarà destinata all'esame delle disposizioni da prendere in vista della prossima esecuzione del trattato di Versailles, specialmente per ciò che riguarda le questioni militari, e lo sgombero dei territori da parte dei tedeschi e la relativa occupazione da parte degli alleati, il trasporto di truppe alleate, le questioni amministrative, il passaggio di poteri di territori consegnati agli alleati e sottoposti a plebisciti, l'organizzazione delle commissioni di delimitazione, ecc.

Scenate alla Camera spagnuola

per un'interpellanza sul riso

MADRID, 22, notte.

Camera dei deputati. Durante la discussione di una interpellanza del deputato Mugo sull'esportazione del riso, il deputato Laborda, appartenente al gruppo la Cierva, rivolgendosi al Ministro per gli approvvigionamenti, esclamò: « Voi fate degli affari convenienti! »

Il ministro replica con viva indignazione ed in termini vivacissimi. Laborda richiede la parola, ma il presidente gliela rifiuta. Brandendo allora il bastone Laborda si scagliò verso il ministro del vettovagliamento. Il sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti lo fermò con una bastonata alla testa. Ne seguì un tumulto enorme. Dalla tribuna il pubblico gridava: « Alla porta, alla porta! Intanto a Madrid manchiamo di pane! ».

Il presidente tolse la seduta.

I tentativi di ostruzionismo fatti alla Camera dall'ex-ministro la Cierva contro il Gabinetto e contro l'approvazione del bilancio, si sono estesi al Senato, dove la seduta non è stata che un seguito di incidenti sollevati dai senatori partigiani di la Cierva. (St.)

Bollettino dei cambi

Milano: su Francia 125.50; su Svizzera 215.50; su Londra 48.80; su Nuova York 12.10.
Genova: su Francia 123.50; su Londra 46; su Nuova York 12.08.
Roma: su Francia 125; su Londra 49.15; su Svizzera 223; su Nuova York 12.20.
Roma: su Francia 126.50; su Londra 49.40; su Svizzera 223; su Nuova York 12.15.

Un blocco cristiano-sociale-jugoslavo

ZAGABRIA, 21.

Il capo del partito clericale sloveno e presidente del Club parlamentare jugoslavo, che ha 39 membri conduce qui un' attivissima propaganda per la costituzione conserva col partito clericale sloveno, costituirebbe un forte blocco cattolico in Croazia, Slovenia, e nella Dalmazia meridionale, per affrontare le prossime elezioni della Costituente.

Il blocco sarebbe anti-serbo e federalista, onde l'elemento serbo-ortodosso vede nella sua costituzione il pernio di future lotte confessionali.

Si afferma che il partito radicale serbo, il quale segue con attenzione l'opera di Don Korosec, dichiarato nemico dell'attuale governo democratico-socialista, vorrebbe scendere a patti, e perciò Stojan Protic invitò Krorovec a Belgrado, (che accettò l'invito) anche perchè il rimpianto del ministero Davidovic cozza contro grandi difficoltà. Non è esclusa un'altra crisi ministeriale generale e l'avvento di un ministero radicale di coalizione, con i nazionalisti croati e con i clericali sloveni. Il Protic è disposto a indire al più presto le elezioni politiche per uscire una buona volta dalla situazione coatica e perchè il popolo possa esprimere liberamente la sua volontà anche sulla forma statale del regno dei S. H. S. Ma il partito democratico e il governo non vogliono saperne di elezioni e temporeggia pure più che possono.

Inasprimento nei rapporti fra gli Stati Uniti e il Messico

BUENOS AIRES, 22, matt.

(a. g.) In questi circoli diplomatici si presta grande interesse alla nuova fase in cui sembra siano per entrare le relazioni fra gli Stati Uniti e il Messico. L'avvertimento che il governo di Washington si opporrà con tutti i mezzi alla richiesta di armi da parte del Messico e il comunicato del governo messicano, il quale afferma che la missione Aguilar ha soltanto lo scopo di affrettare la spedizione di armi già contrattate in Europa, vengono qui considerati atti diplomatici che possono preludere ad uno aggravarsi dei rapporti fra i due paesi. I giornali rilevano che vari indizi fanno ritenere prossimo, se non imminente, un intervento armato degli Stati Uniti nel Messico, intervento per il quale il governo di Washington addurrebbe il pretesto di disordini interni nella Repubblica Messicana. Da buona fonte si assicura che i piani militari per l'invasione sono già pronti e che forti contingenti di truppe nord americane vengono scaglionati lungo la frontiera messicana, pronti ad entrare in azione.

Sull'atteggiamento del Messico non è possibile fare previsioni e alla legazione messicana a Buenos Aires si mantiene il massimo riserbo. In alcuni ambienti di questa capitale si attacca vivamente la politica imperialista degli Stati Uniti si deplora che lo statuto della Lega delle Nazioni abbia mantenuto in vigore la dottrina di Monroe, che lascia le mani libere al governo di Washington.

A proposito dell'atteggiamento dellInghilterra e della Francia di fronte all'intervento nel Messico, qui si ritiene che le due potenze europee non farebbero opposizione.

La rivolta egiziana
Lo Stato d'assedio ad Alessandria

CAIRO, 22, matt.

In Alessandria si sono verificati incidenti tra la polizia e i dimostranti. Vi sono due morti e 13 feriti. Il governo ha rassegnato le dimissioni. Allemby ha chiamato al palazzo della residenza il presidente, il vice presidente e il segretario del commissariato della delegazione egiziana, ordinando loro di ritirarsi in casa, aggiungendo che egli ha la missione di consolidare il protettorato, di proteggere il trono del sultano e di mantenere l'ordine. Ha poi dichiarato che egli considera responsabili degli eccessi della stampa i giornali *Afakm Conzkr-Aussa*, che sono stati sospesi per aver eccitato la folla. In seguito agli incidenti suddetti l'autorità militare ha deciso di applicare la legge marziale e di proclamare lo stato di assedio. (St.)

L'arresto di due capi nazionalisti

CAIRO, 22, notte.

Namug Sediman pascià e Hatbain Said pascià, presidente e vice presidente del comitato della delegazione egiziana sono stati arrestati stamane in seguito ad ordine della autorità militare britannica e condotti alla caserma di Kustrenil. (St.)

Un passo della Porta

COSTANTINOPOLI, 21, notte.

La Sublime Porta ha fatto direttamente un passo presso la Conferenza della pace per accelerare la discussione del regolamento della questione turca. Il governo imperiale ha già esposto le gravi conseguenze che porterebbe un ulteriore ritardo nel regolamento di tale questione. Si dice che la nuova Camera turca si radunerebbe a Brussa. Il ministro della guerra informa però che la prossima riunione sarà tenuta a Costantinopoli. Il gran visir ha dato gli ordini necessari, perchè il palazzo del parlamento sia pronto per la prossima seduta.

La fine di un aviatore.

LISBONA, 22, notte.

L'aviatore francese Bourgeois è rimasto vittima di un tragico incidente aviatorio. L'apparecchio pianeggiava a 300 metri da terra, allorchè a causa di una panna si capovolse e con la rapidità di una freccia andò a schiacciarsi al suolo. Il disgraziato giovane è stato tratto dai rottami completamente sfigurato, con i vestiti a brandelli; respirava ancora debolmente, ma morì quasi subito.

MOTIVI
L'uomo e la strada

Le strade di una città hanno il loro destino come gli uomini. E come quello degli uomini, esso non ha una ragione facilmente determinabile. Non sempre una via è frequentata perchè è nel centro e non sempre è deserta perchè lontana. E fra l'una e l'altra delle vie in centro o fra l'una e l'altra delle vie fuori mano, quali e quante sfumature! Proprio come due persone, nate nella stessa casa, con press'a poco le stesse qualità e gli stessi difetti, procedenti sul medesimo cammino della vita: per l'una questo cammino è la felicità, per l'altra il dolore.

C'è un tale, ad esempio, che dovendo andare due volte il giorno da casa sua all'ufficio e viceversa, percorre ogni giorno, per ben quattro volte, le medesime strade e se anche un itinerario diverso lo conduce a destinazione nel medesimo tempo offrendogli inoltre un po' di varietà, non c'è caso di farglielo percorrere. Un amico abita dalle stesse parti e va allo stesso ufficio; si ritrovano quando depongono cappotto e cappello: «Ciao! Come va?» Uno è venuto per via S. Niccolò l'altro per via Mazzini e mai il primo andrebbe per via Mazzini ed il secondo per via S. Niccolò. Quale vincolo di simpatia li lega a due strade così simili? Mistero.

Inoltre: c'è della gente che passeggia il Corso, su e giù, per delle ore e mai penserebbe di passeggiare, su e giù, l'Acquedotto; mentre c'è dell'altra gente che compie quest'importante funzione in Acquedotto e mai penserebbe di compirla in Corso. Perchè? Perchè in Corso ci sono i negozi? Ma di solito, all'ora della passeggiata, i negozi son chiusi. Non dipende nemmeno dalle persone che abitano le due vie perchè son proprio quelle che non vi passeggiano mai.

«Sarà forse perchè in Acquedotto ci sono gli alberi» spiegò un giorno un ufficiale, che s'era posto il difficile problema.

«Anzi, dev'essere perchè in Acquedotto la gente cammina nel mezzo ed i veicoli corrono alle parti mentre in tutte le altre strade alberate del mondo avviene il contrario» aggiunse un altro ufficiale, psicologo più acuto.

Diffatti: questa è la caratteristica che colpisce a prima vista tutti i forestieri; questa, e subito dopo l'abbondanza dei cinematografi. Del resto è naturale: dopo una passeggiata in su ed una in giù, la sosta al cine è deliziosa, specialmente quando si sa che la coscienza del proprio dovere perambulatorio imporrà parecchie altre passeggiate in su ed in giù. E se a fianco sgonnella una briosa figura femminile, che nella foga del discorso prolunga la passeggiata magari fino al Boschetto. «La Maschera dai denti bianchi» o «La Compagnia del Domino Nero» che si rappresenta nei cinematografi a destra è proprio l'intermezzo che ci vuole ad un flirt sbocciato poche ore prima. Il quale, allorchè si riannoda la sera con un'altra interlocutrice, trova subito nuovo svago nella «Maschera dagli occhi azzurri» o ne «La Compagnia del Domino Verde», che si rappresenta nei cinematografi a sinistra.

La fila di colonnine all'altezza del Politeama non divide in due una strada, separa due mondi addirittura: di qua il chiasso, i cine, i bars, la luce; di là il silenzio, l'oscurità, l'idillio sotto due filari d'alberi. Accanto alle piccole colonne un omino: berretto rosso, voce roca, occhi strambi: uno guarda a destra e vede le coppie che rientrando fra la gente prendono un contegno più corretto; l'altro guarda a sinistra e vede le coppie che vanno in su in poetico abbandono. E la voce roca annunzia al mondo il colmo del godimento: «Tutto il Mefistofele in una sera, signori... tutto...!»

TEATRI E CONCERTI

Il "Glauco,, al Teatro Verdi

Con un complesso artistico rinomato, che viene fra noi preceduto dai successi ottenuti nelle principali città del Regno, si dà questa sera alle ore 20.45 la prima attesa rappresentazione del «Glauco», tragedia in 3 atti, di Ercole Luigi Morselli. Si prevede una magnifica serata.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione della «Tosca», svoltasi iersera dinnanzi ad una folla strabocchevole, ebbe pienamente confermato il magnifico successo conseguito alla prima. Il tenore Gigli, in ispecie, ammirato oltre che per il raro splendore dei mezzi vocali e per l'eletta sua arte di canto, anche per la intelligente sua azione scenica, fu festeggiatissimo e fatto segno a grandi, generali manifestazioni di plauso, che culminarono con la replica della romanza «E lucean le stelle». Al suo fianco si fecero valere ed apprezzare la signorina Toschi, il baritono Faticanti e gli altri. Alla fine di ciascun atto ci furono parecchie chiamate agli esecutori e al M.o Bavagnoli.

Questa sera terza della «Tosca».

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio si dà una unica rappresentazione diurna della «Traviata», protagonista la signora Caracciolo.

Il Quartetto Barison alla Società Filarmonico-Drammatica

Questo sodalizio che così nobilmente riannoda la sua rinnovellata attività alle belle tradizioni artistiche del passato, volle ieri onorare d'un uditorio eletto ed affollato e di reiterati, calorosi applausi, l'ottimo Quartetto Barison, che sorto da poco, seppe, nell'or ora chiuso primo ciclo dei suoi concerti, meritarsi sempre più gli elogi del pubblico e della critica. Iersera poi l'eccellente complesso si presentava con una nuova attrattiva: quella di far gustare le squisite doti solistiche dell'egregio violoncellista Ettore Sigon. L'aspettativa era grande, e grande fu il successo conseguito dal giovane artista, che si rivelò un magnifico temperamento musicale, dotato d'un virtuosismo idealmente inteso e di squisito sentimento, efficace nel porgere, robusto nel suono, disinvolto nel superare le più ardue difficoltà. Il suo violoncello palpitò d'amore nel «Canto» del Becker, scintillò di brio e di gaiezza nella «Danza spagnuola» del Popper, resa con vera maestria. L'eletto concertista s'ebbe unanimi applausi, invero meritati.

I quartettisti si ripresentarono iersera nel «Quartetto in sol magg. op. 76» di Haydn, gioiello d'eleganza e di grazia settecentesca, e con la cooperazione magistrale del pianista Eusebio Curellich, nel «Quintetto in la magg. op. 81» di Dvorak, d'ispirate melodie e di originalissimo lavoro ritmico, nel quale ogni singolo esecutore può emergere con le sue specifiche qualità individuali, e dal complesso si richiede assoluta sicurezza d'attacchi e perfetta fusione, plastica evidenza, slancio e colorito. Esso ebbe dai signori Barison, Curellich, Levi, Mailer e Sigon una esecuzione calda di passione, animata, vibrante di vita, sì da conquidere gli astanti, che proruppero infine in una larga insistente ovazione.

Concerto pro donne e fanciulli di Fiume. Prossimamente si darà, al Politeama Rossetti, un grande concerto vocale-istrumentale a favore delle donne e dei fanciulli di Fiume. Il programma, che verrà pubblicato fra qualche giorno, sarà tale da giustificare l'appello caloroso che il Comitato rivolge ai cittadini.

Teatro Eden. In questo simpatico ritrovo famigliare iersera c'è stato un grande concorso di scelto pubblico. Il programma non poteva essere migliore per la sua finezza e qualità d'arte. Un debutto che ha fatto ottima impressione «I 5 Linan» un'elegantissima troupe di danzatori di salon, sono stati festeggiati. Anche l'esordiente, l'Adelia, divetta, piacque. Il comico Ragusa I, col suo repertorio prettamente famigliare, ottenne un vero successo d'ilarità. Applaudite le attrazioni Duo Fax e The Crialesy. Presero congedo dal pubblico le Arlette d'Umes e il tenore Cavalieri. Anche oggi ci saranno nuovi debutti.

Oggi domenica gli spettacoli principiano alle ore 15 precise con programma nuovo di prosa e varietà. Ultimo spettacolo alle 21 con tutti gli artisti ed una brillante commedia.

II serie del «Fiacre N. 13» al Gran Cinema Teatro Italia. «La figlia del giustiziato» è il sottotitolo di questa seconda serie del gran dramma di Saverio de Montepin; che si proietta da oggi nel primo salone della città. E' la parte centrale del lavoro, quella dunque dove l'arte dello scrittore e quella dell'assuntore hanno più modo d'emergere, e dalla quale il pubblico rimane più profondamente scosso. La nobile passione di una giovane donna che vuol riabilitare la memoria del padre condannato a morte per un errore giudiziario, e le infami arti dei veri colpevoli per impedire che luce sia fatta, combattono in questa seconda parte il loro duello mortale. E la potente Elena Makowska, che nella parte di donna malvagia e dissipatrice è perfettamente al suo posto, mostra nel «Fiacre N. 13» tutte le sue qualità di dama e di attrice.

Il secondo e penultimo episodio si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55, 10.

«Controspionaggio» col Circo equestre Guillaume al Teatro Fenice. Volete divertire i vostri figli irrequieti, i padri accigliati, le madri preoccupate, le spose titubanti, gli sposi incerti, voi stessi uggiati e nervosi per gli insoluti problemi del giorno? Accorrete in massa al Teatro Fenice ad ammirare le meravigliose avventure della film: «Controspionaggio», in cui lavora il Circo Equestre Guillaume. Niente patemi d'animo, niente commozioni violente, niente filosofia profonda, ma un seguito di gustosissime trovate, di geniali invenzioni, di indovinate avventure, che fanno stupire per il loro intreccio interessante e divertente.

Salone Edison. Oggi ultimo definitivo giorno del grandioso programma «Maciste americano», interpretazione di Buffalo, e di Arias. In questa assunzione ci è dato di ammirare tanto la forza fenomenale dell'atleta Buffalo che con le sue trovate diverte un mondo lo spettatore, quanto gli esercizi audaci sul trapezio di Arias l'acrobata di fama mondiale. Domani allo schermo «La mano di Fatma» sublime interpretazione di Rita Jolivet. Ecco un breve cenno sulla trama di questo nuovo lavoro: la danzatrice Stella è schiava della volontà di una setta americana chiamata «La mano di Fatma», questa, sotto pena di morte, l'obbliga a seguire in Europa il giovane conte Roberto Somerset per carpirgli un documento che possedendolo li metterebbe in mano un tesoro. Nella traversata avviene un naufragio; unici superstiti la danzatrice e il conte, però nei giornali viene riportata la morte anche di loro. Credendosi libera dal giogo che l'opprimeva, Stella accetta la mano del giovane conte che nel frattempo aveva avuto agio di innamorarsi di lei. Trascorrono anni felici per i due sposi allietati dalla nascita di una bambina. Ma un brutto giorno Stella viene scoperta dai settari e si trova nelle condizioni o d'ingannare la fiducia di suo marito o di sacrificare la sua bambina. Nè a una cosa nè all'altra Stella si vuole sottomettere e qui comincia la vera trama del lavoro, ricco di scene emozionanti e avventurose. Questa film ha ottenuto il massimo dei successi ovunque venne proiettata.

L'indiavolato successo di «Giocondo» al «Gran Cinema Savoia». Questo elegante locale volle tentare (e tentare è lecito) di rappresentare ai suoi frequentatori, anzichè il solito dramma, la commedia. E difatti la commedia, s'è bella piace come è piaciuta iersera a centinaia di persone intervenute per dare il battesimo al comicissimo «Giocondo», interprete principale di «Giocondo apache per amore» e «Giocondo suicida», due felici e spiritosi lavori del cine-teatro francese. Oggi naturalmente, visto l'indiavolato successo ottenuto da queste due eccezionali films, il programma si replica dalle 16 in poi, ininterrottamente. Si prevede un'enorme folla.

Domani il tanto atteso «Satana», celebre ristampa con interprete Mario Bonnard, il beniamino del pubblico, ma specialmente delle signore per le quali anch'egli.... non venne mai meno! «Satana», per chi non lo sa, è il genio del male, l'eterno persecutore, il malefico distruttore d'ogni felicità umana e perciò il crudele parassita dell'umanità sofferente.

Cinema Excelsior. Da oggi si iniziano le rappresentazioni della grandiosa film a serie «Il diamante della morte», film questa che incontrerà il pieno favore del pubblico per le strabiglianti avventure che continuamente si succedono nel dramma.

»Bualò l'uomo più forte del mondo» al Gran Cinema Roma (Acquedotto 4). «La vergine dei veleni». Da una meschina casupola in riva al mare si allontana un modesto convoglio funebre, mentre la povera Annie, cui non resta altri al mondo, che il suo vecchio cane, si allontana piangendo tutte le sue lagrime. Ma un gruppo di monelli afferrano, malgrado le suppliche di Annie, la povera bestia per annegarla. Fortunatamente, un oste che ritorna dal mercato accorre, fuga i monelli e, saputa la sventura della fanciulla, le offre ospitalità nella sua osteria. Ma se egli ha buon cuore, sua moglie è una megera, e la povera Annie un brutto giorno viene scacciata brutalmente con il suo povero amico. I due derelitti s'internano in un bosco.

Frattanto Argas, un misterioso scienziato che tutti credono uno stregone, va cacciando per diporto nel bosco in compagnia di Bualò, suo fido servo, una specie di gigante buono ed ingenuo che adora il suo padrone, Argas e il buon Bualò curano la bestia e consolano la fanciulla, che viene poi adottata dal misantropo, ma generoso scienziato. Gli anni sono passati e Annie è divenuta la fida collaboratrice dello scienziato. Fra altro egli coltiva con meticolosa cura e da anni, una strana pianta così potentemente venefica che egli non può avvicinarla senza essere munito di maschera, guanti e lenti speciali, tanto sono pericolosi gli effluvi. Annie anela all'amore e l'amore passa vicino a lei nelle sembianze di un giovane principe straniero che villeggia al mare per la sua salute inferma. Annie lo ha scorto, talvolta mesto e pensoso, sulla deserta scogliera, e l'immagine di lui si accompagna ora ai suoi sogni più cari. E un giorno il male del principe si aggrava tanto che lo scienziato non può rifiutarsi a visitarlo. Nella sua passione per tutti i mistèri della natura, Argas, riscontra nel malore del principe un caso che profondamente lo interessa e fa trasportare l'infermo nella sua villa per poter studiare a suo agio il decorso del male e gli effetti micidiali. Così Annie vede l'amore entrare nella casa donde pareva essere stato escluso. Ma non appena il principe è guarito, Argas lo congeda bruscamente, rifiutando ogni compenso per l'opera prestata. E il giovine parte lasciando il suo cuore in quella casa, dove ha travisto come ombra di sogno l'Incognita della scogliera, mentre l'anima di Annie vola dietro al bel principe che si dilegua. Passò il tempo e una dolce sera venne in cui l'amore fu più forte della prudenza, e i due innamorati poterono scambiarsi nel giardino della casa misteriosa i primi incerti e timidi voti della loro passione. Ma Argas li sorprende e li separa. Annie, trasportata dal buon gigante nella sua stanza, si ribella ai rimproveri di Argas e per la prima volta ha parole aspre per il suo benefattore: «Credevo che la scienza dovesse bastarti, mormora Argas, ma poichè aneli alla vita, domani sarai la fidanzata del principe.» Ma la meravigliosa creatura era stata, nella notte, nutrita di veleni e l'elemento tossico si era così intimamente infiltrato in lei, che ella stessa era divenuta il più potente dei veleni... il suo amore sarebbe stato letale... Argas medita su quella strana cronaca.. la sua mente si annebbia... egli si leva come un automa ed agisce come in sogno.. Quella notte Annie, narcotizzata, viene posta nella serra... sotto la terribile pianta venefica e, all'alba, quando ella si accinge a lasciare la casa ospitale, lo scienziato la congeda con un misterioso vaticinio: Parti... segui il tuo sogno... ma ricordati che tornerai presto qui, alla verità... alla scienza...

La soluzione di questa strana storia non può qui essere narrata, poichè costituisce la dolce e simpatica sorpresa di questa leggenda cinematografica e ne accresce con la sorpresa la suggestiva malia.

Gran Cinema Galileo. Oggi si iniziano le rappresentazioni della colossale film di grande attrazione «Il lampionario del ponte vecchio», straordinario dramma d'avventure in quattro lunghi atti, protagonista al grande artista Cleo Tarlarini.

Gran Cine Margherita. Dato il continuato successo della film «La banda nera», questa si proietta oggi ancora per l'ultimo giorno. Si prevede un follone oggi al Margherita.

Domani lunedì, la tanto attesa «Tormenta» della mondiale casa Gaumont di Parigi. Gli amatori del veramente bello ed artistico sono avvisati.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 20.45 (Comp. dramm. A. Ninchi). Rapprresentazioni straordinarie della tragedia «Glauco» 3 atti di E. L. Morselli.

Politeama. (Stagione d'opera) Ore 15.30 «Traviata» di Verdi. Ore 20.30 Tosca» di Puccini.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi rappresentazioni cinematografiche. Proiezioni della film «Controspionaggio ».

Teatro Eden. Ore 17 - 19 - 21 Rappresentazioni di prosa, cinematografo, varietà.

Cinema Roma. « Il segreto della contessa ».

Cinema Galileo. «La maschera dai denti bianchi ».

Gran Cinema Margherita. « La banda nera ».

Salone Edison. « Maciste americano ».

Gran Salone Savoia. « Giocondo apache » e « Giocondo suicida per amore ».

Gran Cinema Teatro Italia via Dante Alighieri 1-3. « Il fiacre n. 13 della serie di Rocambole ».

Cinema Excelsior Via Acquedotto N. 32 « Terza serie di Protea IV ».

Novo Cine Via Acquedotto n 37. « Femmina » con Italia Almirante Manzini.

Cinema Venezia, dietro il Municipio. « Corsa all'amore ».

Cinema Iris. Via Cavana N. 7. «Sfinge» con Maria Jacobini.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8. Dalle 17 alle 20 cinematografo «Felicità distrutta»; poi rappresentazioni della Compagnia drammatica « La Sociale » con « La Gerla di Papà Martin ».

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e una film.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 4

Sunto delle prime tre appendici:

Il conte d'Apollinari trova la sua bellissima amante Flora Printemps stesa sul tappeto; il capo arde scricchiolando sinistramente sui tizzoni del caminetto. Le constatazioni di legge sono iniziate. La fedele cameriera, Fanny, crede che il delegato di P. S. abbia sospetti contro di lei; afferma esser stata a un appuntamento col suo amico James Barker, cavallerizzo. E' accasciata, scossa da spasimi violenti che non commovono il magistrato; finita la deposizione, il delegato che l'ha interrogata lascia scivolare in mano all'agente una moneta dicendogli di controllargli le informazioni avute, al più presto. Il conte d'Apollinari depone a sua volta: dice che Flora era sanissima, ma che impressioni nervose la costringevano qualche volta a sedersi; spesso poi dopo esser stata molto tempo vicino alla stufa, vacillava. Il delegato gli chiese come aveva passato la serata. «L'ho accompagnata fino alla porta del teatro dove ho preso congedo da lei, avendo ricevuto un telegramma che mi annunziava un convegno al «club»... risponde il conte.

— Quale « club »?

— L'Internazionale. Ho atteso inutilmente fino a un'ora avanzata della notte, senza veder la persona che mi aveva telegrafato, e sono in seguito ritornato a casa, credendo che fosse troppo tardi per andare a prendere a teatro la signorina Printemps...

— A che ora avete lasciato il circolo?

— Alle due e mezzo precise. Lo so, poichè il cameriere, porgendomi il bastone e il cappello mi ha fatto osservare che non sarei stato a casa prima delle tre del mattino...

Aggiunse con una voce disperata:

— Ho il rimorso di non essere venuto stanotte; forse la disgrazia non era ancora avvenuta.

— Alle tre del mattino — mormorò l'agente — è più che probabile che tutto fosse finito da molto tempo!

— No, ciò che bisogna rimpiangere unicamente è che la cameriera si sia assentata; poichè se fosse rimasta a casa, non c'è ragione di credere che la signorina Printemps non sarebbe stata salvata... »

Un singhiozzo lacerò la gola del conte che volse la testa per asciugarsi una lacrima che gli sgorgava dalle palpebre.

L'agente si era avvicinato al caminetto in cui alcuni tizzoni finivano di consumarsi, e, inginocchiato, esaminava attentamente gli alari massicci di ghisa.

Era contro uno di essi, evidentemente, che al momento della caduta aveva urtato la testa l'infelice donna, così fortemente da farle perdere la coscienza.

Sul marmo dinanzi al caminetto c'era una piccola pozza di sangue coagulato dal calore del camino, e sulla ghisa dell'alare, aderivano ancora alcuni capelli che attestavano la forza dell'urto.

Così si spiegava che l'infelice Flora a metà uccisa, non avesse avuto la forza di reagire contro lo spaventoso supplizio, e fosse morta orribilmente carbonizzata, senz'aver cercato di difendersi contro gli attacchi del fuoco...

Il magistrato aggiunse per tentar di attenuare i rimorsi dell'interlocutore:

— Se qualche cosa vi può confortare e la certezza quasi assoluta che quella donna infelice non ha dovuto soffrir molto a lungo.

— Fosse vero! - esclamò il conte levando gli occhi al cielo.

E poichè in quel momento il medico locale usciva dalla stanza per redigere un rapporto sommario che doveva accompagnare il permesso di sepoltura il maresciallo gli domandò:

— Caro dottore, volete affermare al signor conte che l'infelice signorina Printemps secondo ogni verosimiglianza, è stata uccisa quasi sul colpo e che una lunga sofferenza le è stata risparmiata?

— Certamente, certamente, disse con un'aria visibilmente accorta il medico.

Poi, volgendosi all'agente:

— Una parola, vi prego...

Egli l'aveva, d'autorità, preso per il braccio e lo traeva in disparte.

— Sono libero? - domandò d'Apollinari.....

— Certamente! E scusatemi se son stato costretto a strapparvi al vostro legittimo dolore.

E mentre il conte rientrava nella camera mortuaria, il magistrato che trovava nella voce e nell'attitudine del dottore qualche cosa d'anormale, domandò:

— Che è?

— Leggete, disse l'altro, porgendogli il rapporto che aveva redatto allora, allora.

Appena ne ebbe con un colpo d'occhio scorso il contenuto, il magistrato scattò:

— Che? Che? Una domanda d'autopsia? Che cosa supponete dunque?

— Non suppongo nulla di chiaramente definito, ma mi è sembrato di constatare sul corpo della signorina Printemps certi particolari insignificanti in apparenza, ma che mi danno un po' a pensare.

«C'è in questa morte un'oscurità che solo l'autopsia potrà dissipare....

— Ma quali particolari? Quale oscurità? Precisate.

— Non comprendereste .

«Bisognerebbe che si spiegassi sul cadavere stesso....

Nervosissimo, molto inquieto poichè temeva di cadere in errore, il magistrato obiettò:

— Non si può, lo sapete, vietare la sepoltura che su fatti nettamente definiti, quasi certi...

«E in questo caso, ne avete?

— Eh, no!

«Ho alcuni intuiti, indizi molto vaghi; ma per vaghi che siano la mia coscienza è un po' inquita....

— Diavolo! Diavolo! - mormorò il magistrato.

«In questo caso, prendetevene voi la responsabilità».

Questa proposta non parve garbare molto al medico, che insinuo:

— Forse si potrebbe spingere il conte a prendere l'iniziativa d'una domanda ufficiale d'autopsia...

«Visto la rapidità di questa morte romantica, non ci sarebbe nulla di strano....

Il magistrato si accarezzava il mento con un'aria di sognatore, e rimase qualche istante senza rispondere.

— Ascoltatemi - finì col dire - dopo tutto non c'era fretta... Abbiamo dinanzi a noi tutto il tempo di riflettere.

— Su che?

— Nel caso che voi abbiate ragione, un'autopsia sgomenterebbe gli autori del delitto, e noi abbiamo bisogno che la loro quiete sia assoluta affinchè l'indagine possa dare buoni risultati.

Essi ci fuggirebbero, dunque, poichè per aver fatto un colpo così audace bisogna essere molto scaltri, e il nostro compito non è indifferente...

Mentre, agendo solamente dopo aver gettato intorno al delitto un filo di maglia abbastanza stretto, potremo avere la qualche speranza, forse anche la certezza di vincere la partita.

D'altra parte un simile provvedimento trascinerà con sè gravi conseguenze, un'autopsia che non confermasse i vostri sospetti, potrebbe intralciare la mia carriera, e non vi nasconderò che in questo momento è in vista il mio avanzamento.

Ora, sia detto fra noi, sarebbe meno pericoloso per il mio avvenire lasciar seppellire la signora Printemps anche se la sua morte non è stata naturalissima, che provocare un'autopsia, la quale non rilevando nulla di anormale, avrebbe la fatale conseguenza di provocare uno scandalo inutile, dove il mio avanzamento potrebbe compromettersi.

(*Continua*)

La distribuzione dei viveri

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 22 della tessera viveri, i generi seguenti:

Pasta alimentare: 10 etti a lire 1,40 il kg.
Riso: 10 etti a lire 1,40 il kg.
Zucchero: etti 1 e mezzo a lire 4,75 il kg. (Apprendiamo che questa settimana non sarà distribuito lo "zucchero saccarinato, bensì quello comune).
Caffè: 1 etto a lire 12 il kg.
Olio soprafino: un quarto di litro a lire 5,70 il litro.
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2,25 il vaso.

Inoltre, presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento e presso quelle delle Cooperative operaie, della Cooperativa cittadina di consumo, della Cooperativa fra impiegati dello Stato, della Cooperativa Giuliana, di quella fra Lavoratori di Servola e del Magazzino Consumo « Panatiche del Lloyd » verranno distribuiti giornalmente ed a volontà verso presentazinoe della tessera dei viveri, anche i seguenti articoli:

Cicoria a lire 2,20 il kg.
Estratto di caffè olandese marca « Italia », in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
Caffè economico « S. Giusto », in pacchetti da 200 grammi a lire 1,50 il pacchetto.
Lenticchie a lire 2 il kg.
Strutto naturale di maiale (nord-americano) a lire 10,40 il kg.
Lardo a lire 8,40 il kg.
Pancetta a lire 8,40 il kg.
Prosciutto americano affumicato a lire 5,60 il kg.
Aceto di 5 gradi coperti a lire 1,40 il litro.
Latte pieno condensato zuccherato marca « Mercurio » e marca « Nutrice » a lire 2,90 il barattolo.
Latte intero condensato non zuccherato, marca « Colombo », in barattoli da 10 etti, a lire 4,15 il barattolo.
Candele a cent. 28 il pezzo.
Sapone verde da bucato in pezzi da circa 210 grammi a cent. 80 il pezzo.
Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2,15 il pezzo.
Soda cristallizzata a lire 1 il kg.
Pepe e pimento in grano a lire 12 il kg.
Tè Ceylon Souchong a lire 20 il kg.
Cacao sciolto a lire 14 il kg.
Tè Ceylon Souchang a lire 20 il kg.
Baccalà secco a lire 9 il kg.
Sardine all'olio d'oliva marca « Arrigoni » da 1/8 a lire 1,35 la scatola; da 1/5 a lire 1,85 la scatola — « Excelsior » da 1/4 a lire 2,70 la scatola.
Filetti all'olio d'oliva marca « Excelsior » da 1/9 a lire 1,30 la scatola.

Generi:

distribuiti ai possessori delle tessere della Pia casa dei poveri:
zucchero, caffè e tutti gli articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

In pescheria:

Baccalà bagnato a lire 4,80 il kg.

Cambiamenti di rivendita

E' permesso a qualsiasi detentore di una tessera dei viveri di cambiare rivendita, depositando la tessera dei viveri presso la rivendita prescelta, la quale rilascierà analoga ricevuta, e provvederà alla trascrizione presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, nonchè al controllo presso l'Ufficio Controllo della Commissione di approvvigionamento (Punto franco, Sezione commerciale).

Cambiamenti di panetteria

E' permesso a qualunque detentore di una tessera del pane di cambiare panetteria.

Lo stesso dovrà però depositare la rispettiva tessera presso la panetteria prescelta e sarà nell'interesse del panettiere di provvedere in giornata alla trascrizione del nuovo avventore nella propria lista, presso l'Ufficio Tessere di via della Valle n. 3, e ciò per poter già col giorno successivo, ricevere il corrispondente quantitativo di pane, rispettivamente di farina.

Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), non potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

Orario delle rivendite della Commissione di Approvvigionamento:

Le rivendite della Commissione d'approvvigionamento sono aperte al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Distribuzione di petrolio

Le tesserine N. 53 sono valevoli fino a tutto sabato 29 novembre 1919.

Il controllo di queste tesserine N. 53 seguirà in via Cassa di Risparmio N. 13 p. II fino a tutto martedì 2 dicembre 1919. I rvienditori che non portassero queste tesserine n. 53 per il controllo al più tardi entro la giornata di martedì 2 dicembre 1919, verranno senz'altro esclusi da ulteriori forniture di petrolio.

S'invitano i rivenditori, nel loro interesse ed in quello del pubblico, a portare le tesserine per il controllo, appena smerciato il quantitativo di petrolio loro assegnaot e ciò per poter ricevere subito un ulteriore assegno.

Prezzi:

per la città lire 1,20 al litro; per il Suburbio e Territorio lire 1,25.

Si rinnova a tutti i rivenditori di petrolio l'obbligo di applicare, in luogo visibile al pubblico, nel locale d'esercizio, una tabella indicante il prezzo di rivendita del petrolio stesso.

CONGRESSI E CONVEGNI

L'ammissione delle impiegate alla Mutua. L'Associazione mutua fra impiegati privati tenne iersera sotto la presidenza del sig. Vittorio Bartoli un congresso straordinario per trattare sull'ammissione delle impiegate alla cassa sociale di assicurazione contro le malattie. Assisteva al congresso quale delegato del Commissariato civile, il sig. dott. Ghezzo. Fungeva da relatore il segretario generale sig. Eugenio Barison, il quale dopo aver accennato alle riforme che verranno in seguito introdotte nello statuto sociale, espose i motivi per cui la Direzione ha ritenuto opportuno di proporre fin d'ora, l'ammissione delle impiegate nel sodalizio. Suffragò la proposta direzionale con esaurienti dati statistici raccolti da vari enti mutualisti e riassunse con brevi parole gl'intendimenti morali e civili che militano a favore di tale ammissione. Posta a voti la proposta della direzione per l'ammissione delle impiegate, questa venne accolta ad unanimità; furono pure approvate le modificazioni dello statuto riguardanti l'ammissione dei soci, le prestazioni dell'Associazione e la costituzione delle cariche sociali. Il vicepresidente avv. Bombarelli, presentò infine una mozione di urgenza, che venne pure accolta ad unanimità, per la quale l'assemblea dava piena facoltà alla rappresentanza sociale di fare in seguito, tutte quelle modificazioni statutarie che fossero imposte per legge, senza dovere indire per tale scopo, un nuovo congresso.

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato, questa sera a ore 18 avrà luogo la seconda rappresentazione cinematografica. I posti ancora disponibili si possono ritirare questa mattina dalle 10 alle 12 nella segreteria sociale. Le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento.

Società Operaia Triestina. Oggi, dalle 19 alle 22 avrà luogo nella sala sociale un trattenimento famigliare di danza per i soci, socie e loro congiunti.

La Fratellanza Artigiana invita tutti gli affiliati al congresso straordinario che si terrà domenica 30 corr. nei locali sociali (via della Ginnastica 18, I) alle ore 14.30. Ordine del giorno: Lettura ed approvazione del nuovo statuto sociale.

Associazione fra Ex Allievi. Lunedì 24 corrente, alle ore 20, si terrà la lezione di fanfara. Si raccomanda di non mancare.

— Sono aperte le iscrizioni per la sezione orchestrale.

Circolo Famigliare Diana. Ricostituitosi negli ultimi giorni, questo circolo riprenderà l'attività sospesa a causa della guerra e darà ogni martedì e giovedì trattenimenti di danza nella sala Nichetto a Montebello. Domenica 7 dicembre vi organizzerà un festino.

Fascio Giovanile Giglio Padovan. Oggi la sezione drammatica darà un trattenimento dedicato agli allievi del Ricreatorio omonimo. Mercoledì si darà l'atteso trattenimento drammatico per gli aderenti ed invitati. Negli intervalli si produrrà il corpo mandolinistico.

I giuocatori della I e II squadra sono convocati per oggi alle 1.30 ai Portici di Chiozza per proseguire alla volta di Triestenicco.

Istituto del Sacro Cuore. Oggi domenica 23 corr., nel teatrino dell'Istituto (via T. Grossi 6) vi sarà una serata di giuochi di prestigio eseguiti dal prestigiatore signor Rodolfo Petronio.

Educatorio Andreano. Le allieve dell'Educatorio Andreano daranno domenica 23 corr., alle ore 16, una festicciuola in omaggio del cav. dott. Carlo Rangan, col seguente programma: 1) coro, 2) l'arrivo del segretario, 3) la voce dei fiori, 4) poesie, 5) coro, 6) «Un ricevimento» (farsa), 7) Inno Mameli.

Circolo Scientifico «Luce e Ombra». Attività settimanale: al lunedì dalle 19 alle 21 per informazioni, versamenti di canoni ecc.; al martedì, alle 8.45, ci sarà una seduta spiritica alla quale potranno intervenire soltanto soci in possesso della tessera con il Turno A; al mercoledì dalle 20 alle 22 la biblioteca sarà a disposizione di tutti i soci; al venerdì, alle 20.45, ci sarà una seduta spiritica alla quale potranno intervenire soltanto i soci in possesso della tessera con il Turno B; al sabato, alle 20.45, si terrà una seduta ipnotica alla quale potranno partecipare tutti i soci indistintamente (Turni A e B). Domani lunedì, dalle 19 alle 21 tutti i soci sono invitati per importanti comunicazioni, nella sede sociale in via dell'Acquedotto 9, I p.

Marina e Navigazione

Nuove linee italiane

La Società di navigazione del «Lloyd Sabaudo» ha istituito una linea di navigazione regolare con l'Australia, e sembra che i risultati raggiunti sieno buoni.

Il Ministero dei Trasporti, poi, comunica che la «Marittima Italiana» avrebbe deciso di istituire una linea per l'Africa Sud Orientale, cercando possibilmente di sostituire in quei mari la bandiera tedesca che vi dominava prima della guerra, con i servizi di navigazione eserciti dalle due Società «Deutsch Ost Africa Linie» e Norddeutscher Lloyd».

La nuova linea italiana avrebbe approdi in Eritrea e nella Somalia Italiana e si spingerebbe fino a Durban, toccando i porti principali delle colonie inglesi e portoghesi dell'Africa del Sud. Seguirebbe il seguente itinerario: Genova-Napoli- Porto Said-Suez-Massaua -Aden - Mogadiscio Kilindini (Mombasa)-Zanzibar-Dar-Es Salaman-Beira-Delagoa-Durban.

Il 1.o dicembre si effettuerebbe la prima partenza con viaggi, per ora limitati a periodi di settimane, ma che in seguito la Società intensificherebbe non appena le condizioni favorevoli del commercio di esportazione ed importazione lo permetteranno.

Movimento nel porto

Nel pomeriggio di ieri è giunto in porto, con un giorno di ritardo, il «Baron Bruck» del Lloyd Triestino, proveniente dall'Albania e dalla costa dalmata.

Il ritardo è stato causato dalle condizioni del mare, pessime nei passati giorni, che costrinsero il «Baron Bruck» a fare una fermata di un giorno a Brindisi. Del resto il viaggio si è compiuto senza incidenti di sorta.

Arrivarono inoltre nella giornata di ieri: «Carl Leonard» da Buenos-Aires, «Dalmatia» da Batum, «Szent Laszlo» da Venezia e «Maria Teresa».

Partirono: il «Tebe» per Venezia; il «Clis» per Palermo e il «Pavia» per Liverpool.

Corrispondenza aperta

Fedele lettore. Scalon (stangone), zaia (zaglia), tavolazzo (tavolato). Grazie per gli auguri. — *Palermo terribile.* *Rasca* (berreto a gronda), talese (ciarpame, ninnoli), bacolera (cervello balzano, persona che ha un cervello bizzarro), ingrinti (stizzito), de scondon (di nascosto). — *Lola.* Luigi di San Giusto è il nome usato dalla scrittrice triestina Luisa Macina Gervasio. Sta a Torino. — *R. R. R.* San Riccardo 3 aprile e 7 febbraio. — *Maria D.* Al Commissariato Generale c'è una sezione che si occupa dei danni di guerra. — *Partenope.* Il pittore Leonardo Bazzano è fratello maggiore dello scultore Ernesto Bazzano; del secondo è specialmente importante il gruppo «La Vedova» che si trova nella Galleria Nazionale a Roma. Questo gli fruttò il premio Principe Umberto. — *Ninì B.* Luca Cortese è stato condannato ad anni 9 e mesi 2 di reclusione e 8.600 lire di multa il 23 luglio 1918. — *Rovella.* E' il nome di società misteriosa di carattere mistico e occultista, sorta in Germania nel secolo XVII. Si chiama così dal suo fondatore Rosenkreuz. Rosa croce è pure nome di alto grado massonico. — *Rovseto.* Benito Mussolini è stato effettivamente redattore al giornale che Cesare Battisti dirigeva a Trento. E' di Benito Mussolini un «quaderno» della Voce intitolato «Trentino». — *Affezionata.* Si ricordi che molti seguono la comoda filosofia insegnata dalla canzonetta... Chi con le donne vuole aver fortuna... Non continuo perchè conoscerà anche lei il seguito. — *Tanta fretta.* Quella specialità non è inscritta nella farmacopea del Regno. — *Ancora?* Oggi un simile ufficio non avrebbe più ragione di essere. E' stato però utilissimo per i tanti militari della Venezia Giulia che ne furono beneficati. Era un vantaggio che si meritavano e ne hanno goduto molti nostri amici. Ma è anche una delle tante dimostrazioni che nelle «alte sfere» - adopero sue parole - dei comandi militari italiani, c'è quel cuore che i feldmarescialli d'Absburgo hanno sempre ignorato. — *Forza.* La Francia repubblicana è stata più severa dell'Italia nei punire i traditori; casi così carateristici come quelli dell'«affare» del *Bonnet Rouge,* Bolo, non sono avvenuti in Italia per nostra fortuna e nostro onore. Bolo è stato fucilato il 17 aprile 1918 e Duval il 16 luglio. — *Poco curioso.* Non è pseudonimo; è nato a Francavilla a Mare 56 anni fa.—*Elegantissima.* «Mauve» è voce francese corrispondente a malva, ma nel linguaggio della moda, per varie ragioni, non esclusa quella che si copia come vien viene dai giornali stranieri; serve a definire il colore di una stoffa in francese: mauve, ciel ecc. sopprimendo la voce colore e il segnacaso. Certa gente elegante che si riempie la bocca con «un bell'abito mov», sapesse almeno di aver detto semplicemente malva! Questo l'ha detto il simpaticissimo Panzini. — *Lidio.* 1) si rivolga alla Casa Editrice Ricordi; 2) L'«Ars et labor», per la morte di Giulio Ricordi, ha pubblicato un numero unico. — *Economia.* Per sgrassare le stoffe mescoli in una terrina verniciata 400 grammi di acquavite, 150 di miele e 125 di sapone nero. Lasci riposare la soluzione e la chiuda in un vaso ben tappato. La parte da sgrassare deve essere poi imbevuta, stropicciata con le mani e sciacquata con acqua pura.

Ogni giorno una

La cavalla vanitosa.

Uno sportsman: Ebbene, ti piace la tua nuova cavalla?

L'altro: Non c'è male; ma preferirei aver comprato un cavallo. Figurati, si ferma a mirarsi in tutte le pozze d'acqua che trova per la strada.

SCIARADA

L'*un* talora enciclopedico
esser vuole e poco sa.
L'*altro* Stati e forti eserciti
ei possiede in quantità.
L'*inter* che sano vedesi
mille omaggi lieto fa.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIANTI-CELLA-PIANTICELLA

Estrazione del lotto del 22 novembre:

Bari:	76	49	58	35	50
Firenze:	72	88	18	13	78
Milano:	85	69	4	71	5
Napoli:	36	82	12	43	23
Palermo:	58	78	54	60	84
Roma:	66	7	51	83	23
Torino:	22	86	18	25	13
Venezia:	80	44	18	84	90

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione finanziaria del Comune di Trieste

Altri 20 milioni concessi dal Governo centrale

Il problema più grave della vita cittadina, al quale si connette e dal quale dipende la soluzione di tutti i vasti e complessi bisogni locali, è senza dubbio quello del risanamento delle finanze comunali.

Nelle sedute del luglio scorso il Consiglio comunale deliberava, com'è noto, l'assunzione di un grosso mutuo con la Cassa depositi e prestiti per fronteggiare, almeno in minima parte, le spese comunali, ammontanti sotto titoli diversi (trasformazione di debiti, opere pubbliche e fabbisogno di cassa) a circa 177 milioni.

Non considerando le entrate riscosse e riscuotibili nel frattempo, all'atto dell'insediamento del comm. Mosconi — il fabbisogno di cassa indispensabile per mettere in grado l'amministrazione cittadina di poter funzionare nel periodo 1.o agosto-31 dicembre 1919, prevedendo in pari tempo all'estinzione dei debiti non prorogabili e all'attuazione delle opere pubbliche di necessità immediata, superava i 40 milioni.

Non possediamo ancora le cifre ufficialmente esatte di tale fabbisogno, ma da nostre informazioni che riteniamo attendibili, esse sarebbero così approssimativamente ripartite: 19 milioni di disavanzo nelle imprese municipalizzate, 10 di disavanzo nella gestione ordinaria e straordinaria (detratto il fondo cassa al 31 luglio e i primi 6 milioni ottenuti dal comm. Mosconi dal Governo), 3 milioni per saldo di debiti e movimento di capitali, 7 milioni per inizio di lavori pubblici urgenti.

Di fronte a questa situazione veramente angosciosa è inutile ed ozioso, oggi ricercare, con grosse parole, la responsabilità di un regime per sempre tramontato. Ma è altrettanto utile e doveroso, per comprendere le difficoltà entro le quali si dibatte attualmente l'amministrazione della città, esaminare sia pure in maniera sommaria, i rapporti intercedenti fra spese ed entrate da una parte e le possibilità del bilancio cittadino dall'altra.

Spese ed entrate

Le entrate comunali, che prima della guerra raggiungevano i 19 milioni di corone annue, si possono oggi ritenere, calcolate in lire, dimezzate in seguito all'arresto commerciale dell'emporio, provocato dalla guerra.

E' vero che stanno ancora a disposizione delle casse comunali le imposte arretrate e non pagate; ma tale credito del Comune non è, per evidenti ragioni, di riscossione imminente. E' parimenti vero che, scaricate le scuole medie dal bilancio comunale e passate a carico dello Stato le finanze cittadine risulteranno, in confronto all'anteguerra, notevolmente alleggerite e che a rafforzarle il Governo potrebbe devolvere il gettito del dazio consumo o una congrua percentuale sull'imposta rendita. Ma è pure vero che le spese comunali sono notevolmente aumentate e tendono piuttosto al rialzo che alla diminuzione, non solo per le cause di carattere generale, ma anche e specialmente per lo stato ben noto di disorganizzazione dei pubblici servizi, — triste eredità del cessato regime — e per le spese del personale, più numeroso e più largamente retribuito.

Ma due altre partite gravano enormemente sul bilancio comunale: la beneficenza pubblica e le imprese municipalizzate.

Ospedali, manicomio e casa dei poveri, i cui limitati patrimoni non sono sufficenti, senza l'aiuto del Comune a fronteggiare i rispettivi bisogni, richiedevano prima della guerra una spesa complessiva di circa quattro milioni di corone di fronte ad un'entrata di un milione e mezzo. Dal marzo di quest'anno ad oggi non è esagerato, come ci viene riferito, calcolare che la spesa superi gli otto milioni di lire di fronte ad un'entrata di poco più che un milione.

L'aumento nel prezzo del carbone, il pessimo stato degli impianti, le spese notevolissime di manutenzione e del personale hanno acuito il disavanzo delle imprese municipalizzate, per coprire il quale non è, e non sarà, nemmeno in modo approssimativo, sufficiente l'aumento delle tariffe del gas e di quello tramviario.

Rimangono ancora i problemi di più urgente necessità per la sistemazione della vita cittadina; pavimentazione (già iniziata) fognatura e acquedotto, riattamento delle officine elettrica e del gas; provvedimenti questi di fondamentale importanza, ma che richiedono, dato l'aumento dei salari e dei prezzi delle materie prime, lo stanziamento di somme considerevoli.

Trascuriamo in questa rapida rassegna, perchè contestata dal Consiglio comunale nelle sue ultime sedute e perchè contestabile in via di diritto, la sistemazione dei debiti contratti dal Commissario austriaco durante il periodo della guerra per un importo che, compresi gli interessi al 31 dicembre, si aggira sui 79 milioni. Il pagamento di tale debito — contratto in parte con Banche austriache trasferitesi oltre la linea d'armistizio e in parte investito in prestito austriaco di guerra — involve del resto una deliberazione del Comitato finanziario interalleato.

I rimedi

La situazione finanziaria del Comune triestino è dunque molto grave; essa anzi è forse una delle più acute crisi che abbiano travagliato in questi ultimi cinquant'anni l'amministrazione pubblica di una grande città italiana.

Quali possono essere le vie per uscire da questa situazione penosa e per ridare alle finanze triestine la loro efficenza e la loro elasticità?

I rimedi, dei quali si è fatto con silenziosa tenacia esecutore il comm. Mosconi sono di duplice ordine:

1) limitazione, coordinamento e impiego più razionale delle spese, congiunti con un aumento delle entrate, molto prudente per non turbare con una soverchia pressione tributaria la convalescenza economica della città;

2) aiuti finanziari da parte dello Stato. Quanto l'Austria ha ieri rovinato, sperperato, distrutto, l'Italia è chiamata oggi a riparare, a risanguare, a ricostruire.

Il compito è arduo, perchè esso si presenta nella ferrea realtà, ed un'economia nazionale duramente provata dalla guerra.

Ma se noi pensiamo allo sforzo del Tesoro italiano per venire incontro ai bisogni cittadini, abbiamo ragione d'affermare che l'Italia non intende mancare al suo compito riparatore.

Il comm. Mosconi è ieri ritornato da Roma, avendo ottenuto dal Governo altri venti milioni di antecipazioni per il nostro Comune. Quattordici milioni egli aveva ottenuto in antecedenza, i quali aggiunti ai 20 milioni concessi subito dopo l'armistizio dal Comando Supremo formano una somma complessiva di 54 milioni, antecipati in un anno dal Governo centrale all'amministrazione triestina.

Senza soverchi ottimismi, ma con fede profonda nelle sane energie fattive dei cittadini, integrate dall'aiuto cordiale della nazione, noi assistiamo all'inizio della ricostituzione della nostra vita economica, ricostituzione che se per necessità di cose e di destini è faticosa, lenta, contrastata non è per questo men certa.

Il ritorno dell'on. Ciuffelli

E' ritornato ieri da Roma l'on. Ciuffelli, commissario generale civile per la Venezia Giulia. A Roma egli conferì con l'on. Nitti e l'on. Tittoni prospettando a loro non soltanto i problemi che interessano strettamente Trieste e la Venezia Giulia, ma anche il problema adriatico, che in questo momento tiene desto con tanta acutezza il sentimento nazionale.

L'on. Ciuffelli ritorna nella nostra città dopo aver riportato una brillante vittoria elettorale a Perugia, che lo ha rieletto e riacclamato rappresentante al Parlamento.

Ufficiale triestino decorato al valore

Nell'elenco delle ricompense al valor militare comparso nel Bollettino Ufficiale del 21 novembre, figurano le seguenti splendide motivazioni di due medaglie d'argento concesse al volontario di guerra concittadino Giovanni Vecellio:

«Vecellio Giovanni, da Trieste, sottotenente 23 Reparto d'assalto. Ammalato, saputo che il reparto era impegnato in combattimento, dopo viva insistenza, si faceva mettere in uscita dall'ospedale. Durante i contrattacchi del reparto, quale comandante di plotone e di compagnia, fu di costante esempio ai suoi inferiori e primo fra i primi in ogni azione ardita, dimostrando raro valore, vera italianità e intelligenza». — Basso Piave, 15-24 giugno 1918».

«Vecellio Giovanni, da Trieste, tenente 23 Reparto d'assalto. Ufficiale irredento, primissimo all'assalto, ferito gravemente da pugnalata austriaca, continuava a combattere, con giovanile entusiasmo, con impareggiabile ardire». — Ca' del Bosco (Piave) 4 luglio 1918».

Il primo Congresso della Cooperazione nella Venezia Giulia

Ricordiamo che oggi alle 9 nella Sala Fenice in via San Francesco d'Assisi N. 5 s'inaugurerà il primo congresso della cooperazione nella Venezia Giulia, promosso e indetto dalla Lega Nazionale delle Cooperative italiane.

Alla trattazione dei lavori parteciperanno come relatori i più noti studiosi e organizzatori del movimento cooperativo dell'interno e delle nostre regioni, i quali illustreranno ampiamente lo stadio odierno della cooperazione italiana, tracciandone pure i programmi per l'avvenire tanto nei vari campi economici quanto nei riguardi legislativi e finanziari.

Senza dubbio l'iniziativa della Lega convocatrice conseguirà il migliore successo e varrà a contribuire efficacemente al risveglio cooperativo già notevole in tutta la Venezia Giulia, la quale oramai può contare su un largo consenso morale e appoggio materiale da parte dei poderosi istituti dell'Interno.

L'ordine del giorno per i lavori del congresso è il seguente: 1) Coordinamento di tutte le energie cooperative della Venezia Giulia, loro organizzazione locale e rapporto con l'intero movimento nazionale: a) cooperative di consumo (relatori Vergagnini e Pittoni; b) cooperative del lavoro (relatore Baldini), c) cooperative agricole (relatori Samoggia e Morassutti. 2) Provvedimenti per l'assunzione dei lavori pubblici (relatori Giacometti ed Evangelisti). 3) Servizio di finanziamento (relatore Cohen). 4) Proposte per la riforma della legislazione cooperativa: a) in base alla giurisprudenza locale austriaca ancora in vigore (relatore Pogaschnig), b) in base a quella italiana (relatore Manfredi). 5) Varie.

Se la discussione di tutti i punti non potrà essere esaurita nella giornata, il congresso si prorogherà a domani lunedì 24 dalle 9 alle 12.

Lo sciopero degli addetti alle Compagnie d'assicurazione

Lo sciopero, proclamato il 20 corr. da tutti gli impiegati assicuratori dei locali Istituti, continua senza presentare alcun cambiamento nella situazione generale, persistendo gli scioperanti al pari dei colleghi di Milano nella tattica scelta e non essendosi ancora effettuato nessun contratto fra essi e le Direzioni delle Compagnie per eventuali trattative.

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera*, ieri mattina, alle ore 10, nella Sala Fenice era convocata un'assemblea di tutti gli impiegati, assemblea che riuscì numerosissima. Il presidente sig. Candotti riferì sulla fase presente del movimento e sui provvedimenti di massima, che verranno presi dal Comitato di agitazione per finanziare adeguatamente lo sciopero il prossimo mese, nel caso che esso avesse a prolungarsi.

L'adunanza, dopo aver eletto sei nuovi membri da aggregarsi alla Direzione del Fascio, in seguito a comunicazione che fuori delle Assicurazioni Generali si svolgeva un'attività personale nel ramo trasporti, votò un ordine del giorno da presentarsi alla Direzione dell'Istituto stesso, per invitarla, nell'interesse d'ambo le parti contendenti, a far cessare immediatamente tale attività in qualunque luogo a scanso di serie misure estreme verso i trasgressori allo sciopero.

Per analoga richiesta i convenuti deliberarono di ammettere che presso la Riunione Adriatica di Sicurtà prestino servizio in via eccezionale due segretari e un amministratore.

Fra grandi applausi l'assemblea prese atto delle adesioni pervenute da parte della sezione triestina della Federazione nazionale dei Lavoratori del mare, del Fascio fra gli addetti alle industrie, degli addetti alle Ferrovie, Poste, Telegrafi, Telefoni, Dogane, Finanze e Tribunali, della Confederazione generale dell'impiego privato e dell'Unione Operaia Triestina.

L'adunanza, quindi, riaffermata la solidarietà compatta di tutti gli scioperanti, si chiuse. La prossima assemblea verrà convocata prossimamente a mezzo della stampa.

Disposizioni estensive dell'ordinanza sul cambio dalla corona

ROMA, 22, sera.

In seguito ad una recente disposizione del Ministero del Tesoro, le norme dell'ordinanza del Comande Supremo in data 31 marzo 1919, sul cambio della valuta, dovranno d'ora in avanti, revocata ogni contraria disposizione, essere integralmente applicate, fatta soltanto eccezione: 1) Pei saldi creditori esteri, intendendosi per tali quelli a favore di persone non pertinenti alla Venezia Giulia residenti oltre la linea d'armistizio. 2) Per le somme girate a credito di banche nella Venezia Giulia da parte di banche oltre la linea d'armistizio posteriormente al 3 novembre 1918.

Per i pagamenti dei saldi suindicati occorrerà il previo nulla-osta del commissario generale civile oppure dell'Ispetorato del Tesoro.

Tale disposizione del Ministero del Tesoro estende dunque, in base al punto 1. la concessione del cambio ai pertinenti alla Venezia Giulia residenti fuori della linea d'armistizio ed ai residenti nella Venezia Giulia anche se non pertinenti ad uno dei comuni della regione.

I traffici fra Trieste e l'Oriente

Proposte presentate a suo tempo al Ministero dei Trasporti in merito a nuove comunicazioni ferroviarie internazionali fecero sorgere fra i nostri circoli commerciali il dubbio che ci fosse la tendenza a sviare il traffico dal nostro emporio, che ora si svolge lungo la linea del cosidetto 45. parallelo. Vivamente preoccupata di ciò la Camera di Commercio fece vive rimostranze al Ministero dei Trasporti prospettando i danni che da una tale misura potrebbero derivare alle nostre relazioni di traffico con l'Oriente. Il Ministero ha ora assicurato per il tramite del Commissariato generale civile che «nessuna proposta venne finora avanzata a tale riguardo. Qualora poi dovesse venire in discussione coi governi e colle amministrazioni ferroviarie estere interessate una proposta di tal genere, non si mancherebbe di tenere il dovuto conto degli interessi e delle giuste aspirazioni di Trieste, in modo da scongiurare il temuto pericolo, che, per altro, si ripete, non sembra probabile».

Alfredo Galletti alla Società di Minerva

Alfredo Galletti, il successore di Giosuè Carducci e di Giovanni Pascoli nella cattedra di letteratura italiana all'Università di Bologna, terrà il 27 corrente alla Società di Minerva una conferenza dantesca dal titolo «Dante e l'Idea Nazionale».

Vera illustrazione della letteratura italiana, Alfredo Galletti è scrittore sobrio, purgato, purissimo; i suoi volumi, che, nella massima parte, sono costituiti da saggi critici sulla letteratura italiana e straniera, rivelano un pensiero gagliardo e geniale e sono la dimostrazione di una soda e vastissima cultura.

Egli ha saputo mantenere l'Ateneo bolognese all'altezza delle splendide tradizioni. Poeta egli stesso, ha, negli anni giovanili, composto liriche squisite, che gli assicurarono presto grande rinomanza nel mondo dei letterati. Ma la fama gli venne dagli studi critici e dai commenti danteschi, in cui il suo fine intelletto si è esercitato, con largo corredo di dottrina. E' venerato dai suoi scolari e le sue lezioni costituiscono sempre un importante avvenimento letterario.

Critico e poeta non si apparta dalla vita politica, ma vi partecipa con la foga e il fervore del suo vivace temperamento, con articoli e discorsi che, talvolta, hanno suscitato aspre discussioni e massime polemiche. Memorabile è rimasto il discorso da lui pronunziato all'Università contro la «kultur» germanica e specialmente contro i 93 intellettuali tedeschi, che si posero, con il celebre manifesto, al servizio del travolgente imperialismo teutonico.

Trieste intellettuale sarà ben lieta di fare ad Alfredo Galletti l'accoglienza più reverente e più calorosa.

Un nuovo grande palazzo in Corso

Quel gruppo di otto vecchie case che costituisce una specie di penisola fra il Corso Vittorio Emanuele, la via di Riborgo, la via della Chieccera e la via degli Artisti e che porta quasi nel vivo centro della città rimodernata una nota di decrepitezza, è destinato a sparire. La Banca italiana di Sconto l'ha infatti acquistato or ora per una somma ingente, con la lodevolissima intenzione di abbatterlo e di far sorgere su quell'ampia area un palazzo sontuoso, che conferirà alla principale arteria cittadina un nuovo elemento di moderna ed elegante architettura.

Sarà questo insieme il primo passo verso l'auspicato e improrogabile sventramento della città vecchia, che dall'iniziativa edilizia dell'Istituto avrà notevolissimo impulso.

Il palazzo che la Banca italiana di Sconto costruirà a propria degnissima sede, seguirà la nuova linea di fabbrica che allarga il corso e ridarà onore alla antica via di Riborgo.

Sappiamo che per la sua erezione sarà dalla Banca bandito un concorso fra i migliori architetti.

Nella nobile iniziativa della Banca italiana di Sconto, Trieste deve vedere un nuovo passo sulla via del suo rinnovamento.

Per il genetliaco della Regina Madre. Al telegramma inviato dal Commissario straordinario in occasione del compleanno della Regina Madre, è stato così risposto dalla dama di palazzo, contessa Pes di Villamarina: «Con cuore grato e commosso S. M. la Regina Madre ringrazia dei gentili auguri che con profondo sentimento Ella ha nobilmente interpretato in nome di Trieste lieta e fiera della sua redenzione».

Università popolare

Quest'oggi, alle 17.30, nella Palestra di via della Valle, il prof. Ferdinando Pasini parlerà de «I poeti futuristi», soggetto interessantissimo e discusso: son da considerare una ultima propaggine del verismo e del sensualismo, come vorrebbe, ad esempio, il Vossler o piuttosto l'estrema filiazione d'uno spirito di romantica rivolta? Dall'acume e dall'arguzia del Pasini c'è da attendersi una squisita chiacchierata sul movimento che mette capo a F. T. Marinetti.

Oggi inoltre, alle 18, nella Palestra della scuola tecnica Leonardo da Vinci, in via Paolo Veronese, comincerà un corso di lezioni di scienze fisiche, che si prefigge di renderne chiare le applicazioni pratiche e di spiegarne i principi e il metodo. Il corso si inizia con una serie di lezioni su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche», tenute dal signor Antonio Tinta, che già prima della guerra s'era fatto apprezzare per le sue doti di espositore. L'Università Popolare confida che la sua iniziativa sarà apprezzata da largne classi della popolazione.

Domani alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini «Lectura Dantis»: il dott. Dusatti commenterà il X Canto del Purgatorio.

I casi d'asfissia nel "tunnel,, di Guardiella

(Ciò che dice il direttore delle Ferrovie)

L'ultimo inconveniente capitato sotto la galleria di Guardiella in seguito al fumo e il rischio corso dal macchinista Consolato e più altre dieci persone, del quale avemmo occasione di occuparci sulle colonne della nostra cronaca di ieri ci ha spinti a richiedere all'Autorità ferroviaria qualche schiarimento, anche perchè il pubblico, che prende viva parte a questo ripetersi doloroso d'incidenti, possa conoscerne le corse e insieme le misure prese per scongiurarli.

Il Comm. Serrani dirtetore delle Ferrovie dello Stato, così ci ha cortesemente risposto:

Le cause fondamentali che provocano i casi di asfissia sotto il «tunnel» di Guardiella, debbono ricercarsi nel fatto che in certi momenti, la galleria manca dei così detti giuochi d'aria, quelli cioè che facilitano la fuoruscita del fumo. Questa la causa che possiamo dire principale.

Da quanto le esperienze di studio ci hanno dimostrato, in genere, coloro che soggiacciono al fenomeno di soffocamento sotto le gallerie, sono di solito individui che si trovano in certe speciali condizioni fisiche.

Noi, vedono, abbiamo fatto degli esperimenti a questo proposito, e sono appunto i risultati di questi, che mi fanno parlare così. E' una cosa grave, non nego, ma non dimentichiamo le interminabili e frequenti gallerie dell'Appennino, e i casi di soffocamento che si sono verificati. In fondo i casi di asfissia non sono per noi una cosa nuova e — l'Amministrazione ferroviaria ha cercato, e cerca, con tutti i mezzi di scongiurarli.

Per esempio, è stato adottato un mezzo per eliminare il pericolo, e precisamente l'applicazione agli ingressi dei « tunnels » dell'apparecchio « Saccardo ». Questo congegno, che ha la funzione di aspirare e di introdurre l'aria nella galleria, rende rarissimi i casi di soffocamento.

Mi chiederanno perchè anche nella galleria di Guardiella non ne sia fatta l'applicazione. La cosa è già allo studio e sarà certamente attuata. Ma bisogna considerare che richiede un lavoro tutt'altro che indifferente.

Intanto, in via provvisoria, abbiamo già provveduto perchè al personale vengano distribuite delle maschere speciali che serviranno benissimo allo scopo. Sarà necessario però, che tanto i macchinisti, quanto il resto del personale viaggiante, se ne servano scrupolosamente.

Fin qui il comm. Serrani. Vogliamo augurarci che lo studio per l'applicazione dell'apparecchio Saccardo sia condotto a termine con la maggior sollecitudine.

Vettura tramviaria investita da un "camions"

Nel pomeriggio di ieri, intorno alle 16 e 30, l'autocarro N. 36.838, condotto dallo «chauffeur» Agatino Fioravanti, scendeva a notevole velocità la via Petronio. Giunto all'angolo della via Conti, andava a cozzare violentemente contro la vettura tramviaria N. 138, condotta dal frenatore Basilio Cerin. In seguito all'urto il carrozzone uscì dal binario per circa due metri.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Rilevante è invece il danno sofferto dalla vettura tramviaria: oltre le mille lire. La piattaforma posteriore andò sconquassata nel cozzo.

Demente rinviato al suo paese.... ....perchè privo d'un documento!

Nelle prime ore del pomeriggio, accompagnato con un carretto da due coloni, veniva trasportato al nostro ospedale il piccolo possidente Tull Antonio, di 70 anni, di Caresana (Dolina), il quale da qualche tempo dava segni manifesti di alienazione mentale. Iermattina, colto da un nuovo attacco violento di frenosi, si era messo a fracassare tutti gli oggetti che gli capitavano sottomano, tanto che i famigliari impressionati avevano deciso di condurlo a Trieste per internarlo nel nostro Ospedale. Senonchè, mancando il Tull dell'accompagnatoria firmata dal medico del suo comune, non fu potuto accogliere all'ospedale e dovette essere riaccompagnato a Caresana a compiervi le pratiche necessarie.

In tali casi la burocrazia potrebbe ben essere lasciata da parte.

Le due chioccie

La chioccia del signor Favani Umberto vagolava ieri per la strada di Barcola in cerca di becchine per i suoi pulcini. Ma un'altra chioccia, matura di 40 anni, vagolava essa pure e come incontrò la chioccia ponauta pensò tosto ai suoi cinque pulcini, che a casa aspettavano l'imbeccata, e senza esitare la rapì, contenta di poter finalmente imbandire alla sua nidiata un ricco piatto di pollame dopo tanta polenta; e non pensando al dolore degli organi pulcini, pigolanti disperatamente in un cortile sacrificò la gallinotta per i suoi « pulcini » che aspettavano a casa.

Il furto venne scoperto; la chioccia ladra arrestata, ma quando il Commissario seppe dei cinque figliuoletti aspettanti intorno al focolare spento, considerò, s'intenerì e la lasciò andare.

Due colpi di fucile rintronarono sinistramente stanotte intorno alle 24 in via delle Beccherie, seguiti da concitate grida di «Ferma! Ferma!». Allarme generale, sbandamento dei passanti, gente svegliata di soprassalto alle finestre. In breve si seppe di che si trattava. Un picchetto armato aveva riconosciuto in un individuo privo di documenti un disertore ricercato da tempo. Vistosi scoperto, costui s'era dato alla fuga. Allora un fucile aveva sparato. Intimorito, il disertore un momento dopo era stato raggiunto e arrestato.

Perchè sospetti autori di un furto. L'altro ieri, verso le 13, i carabinieri, in base alle risultanze delle loro indagini, procedettero all'arresto dei noti pregiudicati Scherbiz Mario e Bruno Olivo, ambidue da Trieste, perchè sospetti autori di un furto di due maglie e parti di bicicletta, commesso in via Gian Rinaldo Carli, a danno dei ferrovieri Beri Giuseppe e Gandolfi Giovanni, che avevano risentito un danno di circa 200 lire.

Arresto d'un ricercato. Ieri verso le ore 15, da due carabinieri della stazione di via dell'Orologio, veniva arrestato in via della Loggia Lucar Francesco, di anni 38, da Denovic (Sebenico), il quale era ricercato dall'Autorità Giudiziaria per scontare tre mesi di carcere.

La caccia al portafoglio. Per uno dei soliti giochi di prestigio per cui vanno celebri i soliti nemici della proprietà del prossimo, l'altra notte verso il tocco un bel portafoglio di pelle rossa contenente 90 lire e vari documenti scomparve inesplicabilmente dalla tasca del signor Luigi Minin d'anni 50 da Trieste, il quale non potè che denunciare il furto patito ai Carabinieri di Via della Loggia per le possibili indagini del caso.

Troppo zelo. Ieri sera, verso le ore 8 e mezzo, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti che un piccolo incendio era scoppiato in via dell'Istria all'angolo della via Mansanta. Accorsero prontamente due treni di pompieri al comando del capitano Bugliovaz, ma del fuoco annunciato non si trovò traccia. Esso era esistito solo nella fantasia di uno sconosciuto il quale avendo veduto uscire poche faville dal camino di una casa. Con eccessivo zelo aveva telefonato ai vigili.

Piccolo incendio. Per cause rimaste ignote, nel pomeriggio di ieri si sviluppò un incendio nel deposito di cotone di Sanzin Ferruccio, situato in via della Loggia. Dai pompieri, immediatamente accorsi sul posto, l'incendio venne subito spento. Il danno sofferto dal proprietario è di 200 lire.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale provinciale

I "tallero„ di Maria Teresa

La procedura penale austriaca, che ancora vige e si applica nelle terre liberate, ontiene una disposizione che, alla prima mpressione, appare buona e cattiva nello tesso tempo. I dibattimenti, che non siao portati innanzi ai giurati, sono pubblii fino ad un certo punto. Sono pubblici erchè vi è ammessa la stampa e sono posibili i resoconti delle cause: ma il cittaino privato non può assistervi. La porta ell'aula, dentro la quale si pronunziano le entenze, è al privato cittadino inesorabilnente chiusa. Per ciò chi vuole conoscere ome funziona la giustizia del suo paese, eve limitarsi all lettura dei resoconti, i uali non possono essere, per forza di cose, nè sempre fedeli, nè sempre obiettivi 'indole diversa, che, con la causa che si iscute, non hanno una stretta attinenza. dibattimenti penali offrono una ricca taolozza per la riproduzione in parole della erità umana che si spiega e si denuda elle aule giudiziarie. Ma ben pochi sanno ogliere l'aspetto totale della verità: non e ne afferra, il più delle volte, che una accia sola, incerta, infida d ambigua. L'aimo intimo di chi offese la legge, cioè la ollettività, rimane oscuro e impenetrato: il grande dramma umano, che ci passa ccanto e non è che la rappresentazione ruda di tutto il nostro dolore e delle notre lagrime, rimane, per la maggioranza el pubblico, un episodio insignificante della vita di ogni giorno.

Tuttavia l'esclusione del popolo dalle uienze della giustizia ha u lato che, sotto n certo punto di vista, può dirsi benefico. bbiamo visto in altre città molta gente ffollarsi nel pretorio per intere giornate e imanervi compressa fino il soffocamento, ffrendosi volontaria ad un martirio quasi roico. Ma non erano quella passione e uell'interesse che l'effetto di una curiosità norbosa, quando non era addirittura il roposito di addestrarsi al tirocinio del deitto. Vi sono i professionisti della mala ita come quelli di tutte e altre attività ociali: e in tal caso il pubblico dibattinento è la scuola a cui partecipano di preerenza i neofiti, i quali vogliono apprenere la tecnica e l'esercizio del mestiere. L'« habitué » del palazzo di giustizia è n soggetto pericoloso: il delitto lo attrae: a quindi per esso una segreta e profonda impatia, a lungo coltivate e assecondate, niscono col travolgere tutti gli uomini. Si come su di un pendio: si sdrucciola: e prima poi si cadrà.

Un pericolo evidente si manifesta quando pubblico, nella sua maggioranza, è costituito di minorenni. Allora si avverte un ero e proprio pericolo sociale. E negli anni trascorsi il Governo italiano allarmato alla delinquenza di fanciulli, con una apposita legge, vietò l'ingresso nelle aule giuiziarie a chi non avesse compiuto il 18.o nno di età.

The Tommie shilling's

Tutto sommato, però, noi siamo per la maggiore liberalità della legge italiana. ate le restrizioni e le limitazioni che crete opportune nell'interesse della società: rendete i provvedimenti acconci per impedire che l'alito malsano delle aule giudiarie pervada l'animo tenero degli inesperti e dei minorenni; ma i dibattimenti fali « coram populi » affinchè tutti abbiano diritto di affisare la legge che regola il ostro destino e amministra il patrimonio iù sacro a tutti noi. E il principio roano che ha dettato la legge al mondo e on deve soffrire violazione alcuna.

E poi, in ogni processo vi è un aspetto uffo che merita di essere esaminato. Da Maupassant a Dostojewski chiunque ha attraversato un tribunale non ha potuto tratenere un motto di feroce sarcasmo. Fra le ieghe della toga severa, spunta inevitabilente il ghigno dell'istrione. E' l'ombra el magistrato.

Sopprimete quel sogghigno e avrete soppressa la funzione della giustizia. Immainate di trovarvi in una Corte d'Assise ell'ora in cui si seppellisce un uomo, in un rgastolo o in una fossa. Le prove raccolte carico di lui possono essere assolute e hiaccianti. Ma può essere tranquilla la oscienza di coloro che hanno inflitta la ena capitale? Sono essi certi di essere esi ben addentro nella cosa che han giuicata, senza lasciare sussistere alcun dubio e alcuna perplessità? C'è in essi la onvinzione dell'onniscienza, sì che nessun rrore sia stato commesso? L'uomo davanti ll'assoluto, è in grado di percepirlo e di omprenderlo? In un processo celebre, i doici cittadini giurati condannarono all'unanimità e un minuto dopo alla lettura del erdetto, esterrefatti della loro decisione, ottoscrissero una domanda di grazia a favore degli accusati, per i quali essi stessi vevano votata la condanna suprema. La ostra coscienza, agitata dalle passioni, è ndeggiante. L'istrione sogghigna.

Un esempio: Elio Frausin è un ladro. Un adro matricolato, un borsaiatore d'un'audacia incalcolabile e di una volgarità nauseante. Era ieri davanti il tribunale, in uella panca a braccioli che è posta davanti ai quattro magistrati giudicanti. Elio Frausin spiegava come può avvenire che si ossa essere trovati con in mano un portafoglio appartenente al vicino di un minuto rima, senza aver fatto un movimento er afferrarlo. Una specie di miracolo della manna del deserto. Dimostrazione difficile in questi tempi d'incredulità diffusa. E tu, lettore benevolo, ti sei trovato con un portafoglio in mano: o hai ricevuto da qualcuno, o lo hai preso di tua volontà. Ogni altra ipotesi sembra dover essere esclusa. Dire: « Io me lo ho veduto cadere nelle palme della mano, mentre mi trovavo a via dell'Acquedotto, nell'ora del passeggio e dell'affollamento, quando mi spinsero davanti a forza di gomiti, per aprirmi un varco ed essere il primo ad entrare allo spettacolo dell'« Eden » — ecco in verità un discorso che può essere ascoltato con una certa benevolenza perchè il Vangelo insegna ad essere pazienti e tolleranti: ma quanto al prestarvi fede o a concedervi fiducia — questo è superiore alle forze di qualunque uomo, sia esso pure il più credulo dell'orbe terracqueo.

Ma poi: quando contro ogni dichiarazione Elio Frausin si erge a « silhouette » di Tommy, del soldato inglese che, giunto a Trieste nel viaggio di ritorno dalla campagna orientale, ha voluto concedersi una ora di svago ed è andato nel pubblico passeggio, e dice: « Ma no! Il racconto del giovinotto è una fantasia. Io avevo il portafogli bene affondato nella tasca inferiore della giacca e mi è stato levato con una agilità digitale, che avrebbe potuto fare invidia a qualunque prestigiatore. E v'era una reliquia preziosa: un tallero di Maria Teresa ».

Allora? Bisogna pur pensare che Elio Frausin è un ladro. E vi sono due guardie che lo acciuffano: e vi è la povera signora che da lui è derubata della borsetta: vi è il possesso delle cose sottratte: e vi è la vita sua prima della guerra, irregolare, sospetta e delittuosa.

La torre Eiffel

Ma tutto ciò ha poca importanza per Elio Frausin. Ha la sveltezza e le dei delinquenti esperti. Poi che il fatto la sua causa è perduta egli ricorre ai cavilli giudiziali, che la legge consente per acciuffare, in altro modo la libertà.

— Signori del Tribunale, io non sono pazzo! Capite! Egli dice così. ... il tribunale rimane impavido senza ... un atto di sgomento. In tutt'altro ... esclamazione di Elio Fransin, p... spargere a mezzo ai suoi vicini un ... ore.

E spiega, il giovinotto ... alla guerra e si è guadagnato ... tola al capo che gli ha alterato ... menti. Una sua sorella è mo... e due gli finirono in manicomio: ... de di Montecatti, tutti i suoi cor...

Però anche la via contorta ... Frausin ha imboccato, non lo c... so la mèta sospirata. E' troppo tardi per simili deduzioni. Quando uno è pazzo, non aspetta l'ultimo momento del dibattimento orale per manifestarlo e dichiararlo. Ed il P. M. poi gli osserva che la permanenza di lui in un manicomio durante il servizio militare non può avere valore alcuno perchè « i nostri buoni medici » (la frase è testuale) durante il conflitto mandarono in manicomio gli uomini più sani del mondo.

Pare a noi che la meraviglia del Procuratore di Stato sia per lo meno intempestiva. Non è da oggi che si osserva e si ripete che i manicomi non sono fatti per ricoverare gli alienati. La « saviezza » vi alberga, misconosciuta. Il pazzo furore passeggia con noi, lungo i nostri marciapiedi e non v'è lucerna di carabiniere o gendarme, nè asperità di legge che possa contenerlo o reprimerlo od imprigionarlo.

Da ultimo abbiamo il difensore il quale li informa che un uomo che fugge per via non può, per questo solo, essere considerato un ladro. E vuole spiegarsi con una citazione. Un maestro del diritto francese, interrogato che cosa avrebbe fatto se fosse stato imputato del furto della Torre Eiffel, rispose: Mi darei alla latitanza!

Ahimè! con questi lucignoli le bende sulla fronte della Giustizia divengono più fitte. E ad Elio Frausin toccano 18 mesi di carcere duro.

CORTE D'ASSISE

A porte chiuse

Nel *Piccolo della Sera* abbiamo dato il resoconto del dibattimento contro Lodovico Ibrodatin, del Goriziano; Giovanni Lenardich e Davide Principe, da Cetreso, accusati di stupro in danno della ragazza diciottenne Emilia Soriz, da Roiano.

Gli accusati hanno opposto una assoluta negazione alle risultanze processuali ed i periti medici, dott. Hydias e dott. Massopust, hanno affermato che le dichiarazioni della Soriz sulle violenze patite dovrebbero corrispondere al vero, per quanto essi hanno potuto constatare.

Giovanni Obar, abitante in Roiano — Scala Santa, vicino alla Soriz, dice ch'era notoria la condotta leggera della ragazza. il teste, ch'è introdotto dal difensore dello Ibrodatin, dice ancora che, nel giorno del fatto, i tre accusati erano fortemente presi dal vino.

Francesca Ribich, parla bene della Soriz che dice di conoscere di vista.

Antonia Korpelz è una vecchietta abitante in Scala Santa N. 199. Riferisce che la Soriz passava colà le notti.

Mario Soriz, fratello dell'Emilia, invalido di guerra, depone di non avere dubitato dello Ibrodatin perchè lo conosceva da anni e lo riteneva animato da sentimenti onesti e di propositi seri verso la ragazza; altrimenti non avrebbe tollerato che la Emilia si fosse a lui accompagnata. Quando la sorella gli raccontò di essere stata vittima dei tre imputati, egli li fece arrestare dai carabinieri.

Il P. M. procuratore di Stato dott. Bencich riferendosi al fatto che ai giurati vennero presentate varie questioni, riflettenti il crimine di stupro soltanto per il Ibrodatin e per gli altri uno di correità; domanda l'approvazione di tali quesiti. In linea subordinata chiede l'approvazione del quesito riflettente il crimine di pubblica violenza mediante la restrizione personale e di quello di oltraggio al pudore.

Il difensore dello Ibrodatin e del Lenardich, avv. Zennaro, ribatte l'accusa sostenendone l'insussistenza. Domanda quindi la assoluzione, e in via subordinata per il Ibrodatin l'approvazione del quesito di restrizione della libertà personale, e della contravvenzione di ubbriachezza per il Lenardich.

Per l'accusato Principe il dott. Robba sostiene essere insussistenti tutte le accuse poichè, anche nell'ipotesi che gli altri avessero commesso qualche detto un po' violento, esso imputato, in realtà rimase completamente estraneo. Perciò ne domanda la assoluzione.

Echi del foro

L'opportunità di una semplificazione

Subito dopo la redenzione di Trieste fu imposto al giudizio distrettuale civile l'obbligo di non spedire nè assumere concessione di esecuzione prima che queste fossero munite di un « nulla osta » del Commissariato civile. In pratica avviene che questa Autorità applica il « nulla osta » — senza fare nessuna riserva sulla nazionalità dell'obbligato ed altre indagini di carattere politico — a *tutti* gli atti che le pervengono dal giudizio, tranne che alle domande di sloggi esecutivi e a qualche raro caso di incanti. I pignoramenti mobiliari e reali che costituiscono la maggioranza degli atti esecutivi vengono sempre muniti del «nulla osta» dal Commissariato civile. Per conseguenza i funzionari dei due dicasteri si palleggiano centinaia di atti e praticano le rispettive registrazioni non solo con notevole perditempo, e senza scopo, ma creando un ritardo di parecchi giorni che non di rado fa perdere al creditore procedente la possibilità di cautarsi pel suo credito. Vi sarebbe un rimedio facile e pronto: una ordinanza che limiti l'obbligo del Giudizio distrettuale alla presentazione di quelle categorie di atti esecutivi sui quali l'autorità politica vuole esercitare realmente la facoltà di veto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale.

PARTENZE.

0.30 D. per Belgrado e Bucarest, via Lubiana-Zagabria.
1.15 D. per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al lunedì, mercoledì e venerdì.
5.30 O. per Monfalcone (Bivio).
6.30 D. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
6.50 A. per Venezia, via Bivio - Monfalcone - Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
7.40 O.E. per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra).
8.30 A. per Longatico e stazioni intermedie.
11.15 A. per Venezia, via Bivio e Cervignano.
14.30 D. per Venezia, via Udine.
14.50 D. per Longatico (coincidenza per Fiume).
15.15 O. per Longatico e stazioni intermedie.
17.35 D.D. per Roma, via Cervignano-Venezia.
17.55 O. per Udine e stazioni intermedie.
18.20 A. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).

ARRIVI.

2.10 D. da Vienna, via Tarvisio - Udine. Soltanto al mercoledì, venerdì e domenica.
7.— D. da Belgrado-Bucarest-Longatico.
8.30 O. da Longatico, S. Pietro - Divaccia.
9.20 O. da Udine, Cormons e Nabresina.
10.22 A. da Fiume - S. Pietro - Divaccia.
13.50 D.D. da Roma - Bologna - Milano - Venezia - Cervignano.
16.30 D. Longatico - S. Pietro - Divaccia.
16.50 D. da Venezia, via Udine - Cormons - Monfalcone.
18.45 O. da Cervignano (Grado) Monfalcone.
19.15 A. da Venezia, via Cervignano.
21.— A. da Longatico (Fiume) San Pietro e Divaccia.
23.— A. da Venezia, via Udine.
23.20 D. da Fiume - San Pietro - Divaccia.
23.45 O.E. da Parigi (Londra) - Losanna - Milano - Venezia.

Stazione S. Andrea.

PARTENZE

5.10 O. per Erpelle - Canfanaro (Rovigno) - Pola.
5.46 M. per Capodistria - Buie - Parenzo e stazioni intermedie.
7.30 O. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
8.30 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.
12.40 D. per Erpelle - Canfanaro e Pola.
15.50 A. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
16.55 O. per Erpelle-Canfanaro (Rovigno)—Pola.
17.16 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 M. da Buie e stazioni intermedie.
10.20 O. da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.
11.20 O. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
16.30 M. da Buie e stazioni intermedie.
16.50 D. da Pola (Rovigno - Canfanaro - Erpelle.
19.40 A. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
21.45 M. da Parenzo - Buie - Capodistria e stazioni intermedie.
22.20 O. da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

Serenamente, come visse, spirava oggi all'età di 77 anni, nella sua Trieste redenta,

LUIGI JACCHIA

Costernati ne danno l'annunzio, a nome anche degli altri parenti e congiunti, la vedova **Caterina De Barbora** e i figli **Avv. Eugenio, Dr. Arturo, Olga** maritata **Ehrenbaum** (assente), **Alice** maritata **Finzi, Ulderico.**

Il trasporto funebre seguirà lunedì 24 corrente, alle ore 10 ant., partendo dall'abitazione di via Tor San Piero N. 2.

TRIESTE, 22 novembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che in vario modo vollero prender parte al dolore, riconoscenti ringraziano,

CARLO STEFAN e famiglia

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione pubblicità italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

SIGNORA vedova, brava massaia, cerca posto direttrice casa. V. C., via del Pesce 3, IV, porta 13. 20632 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

BAMBINAIA-cameriera, buone referenze, cercasi subito. Cavalieri, piazza Tommaseo 4, I. 20914 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Nicolò Macchiavelli 17, II. 20703 B

DOMESTICA pratica tutti lavori famiglia, cercasi prontamente. Chiozza 76. 21008 B

RAGAZZA brava cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina N. 6, II, destra. 29601 B

RAGAZZETTA friulana, cercasi per leggeri lavori domestici. Presentarsi dopopranzo. Madonnina 9, IV, Lukacs. 20942 B

CUOCA brava cerco per trattoria. Informazioni Caffè Piazza Garibaldi N. 4. 20846 B

GOVERNANTE quarantenne, colta, fidatissima, abile faccende domestiche, cucito, offresi. Scrivere «Fiducia» al Piccolo. 20832 B

RAGAZZA friulana cercasi per accudire bambini e condurli a passeggio. Indirizzo Piccolo. 20802B B

RAGAZZA capace, possibilmente friulana, cercasi prontamente. Pendice Scorcola 320, III, porta 10. 20854 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACQUISITORE bancario che conosce tutte le manipolazioni e parecchie lingue, nonchè la Piazza di Trieste e gli usi, trentacinquenne, con lunga pratica, offresi per posto migliore. Gentili offerte sub «Praticissimo» Piccolo. 20370 C

A una casa o ditta importante mi offro quale viaggiatore, conosco piazze nazionali e estere. Gentili scritti sino al 1 dicembre sub «Capacissimo» Piccolo. 20824 C

CORRISPONDENTE francese-tedesco, abile stenodattilografa, sapendo anche italiano, offresi per mezza giornata. Sub «Perfetta 25» Piccolo. 20583 C

CHAUFFEUR provetto, con patente, offresi. Offerte Piccolo sub «Stipendio». 20719 C

CONTRABASSISTA cerca posto Teatro, Cine o Varieté. Indirizzo al Piccolo. 20788 C

DONNA indipendente, civile, offresi signore o signora distinti come donna di chiavi, governante, disposta viaggiare. Gentili offerte «Bisognosa» Piccolo. 20936 C

DOTTORE Chimico, attualmente direttore primario Stabilimento estero; vernici, pitture marine, smalti, colori; disposto impiantare, assumere direzione Stabilimento genere Trieste, nuove regioni italiane o altrove. Massime referenze. Scrivere, raccomandato: Gamba, via Pianezza 46, Torino. 10052 C

DISEGNATORE meccanico-navale, capacissimo, offresi. Offerte «Stabile». 20837 C

GIOVANE colto, conosce italiano, tedesco, inglese, un po' francese, entrerebbe quale praticante in primaria ditta. Gentili offerte sub «Commercio». 20805 C

GIOVANE pratico contabilità, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto qualsiasi. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 20930 C

IMPIEGATO libero pomeriggio offresi. Offerte al Piccolo sub «Pomeriggio». 20635 C

IMPIEGATA lunga pratica, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, dattilografa, offresi. Scrivere «Contabilità» al Piccolo. 20944 C

LABORATORIO sarta da donna: assume qualsiasi ordinazione. Manzoni 5, pt. 21010 C

LAVORO di cucito cerco di occupami al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 21028 C

OROLOGIAIO cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 20688 C

PELLICCIAIO provetto offresi per confezionare, rimodernare mantelli da signora, da uomo e qualunque altra pelliccia. Esattezza, sollecitudine, via Gatteri 32. 20687 C

SIGNORA civile cerca lavoro a giornata: cucire, rammendare, rattoppare e stirare. Acquedotto 59, II, Morandini. 20371 C

SIGNORINE, tre, con diploma licenza liceale, cognizione italiano, tedesco, francese, stenografia e dattilografia, cercano un buon posto. Offerte «Liceali» Piccolo. 20918 C

SIGNORINA diciasettenne offresi quale praticante ufficio: assolte scuole tecniche, conoscenza steno-dattilografia. Offerte «Seria» Piccolo. 20932 C

SARTA, venuta dal Regno, assume lavoro prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21018 C

SIGNORINA con cauzione cerca posto quale cassiera di cinematografo. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 29818 C

UOMO cinquantenne offre 300 lire a chi gli procura posto quale cursore, custode, usciere, guardiano o simile. Indirizzo al Piccolo. 20968 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

AGENTI produttori Trieste, territorio Istria, cerca assicurazione. Offerte dettagliate con referenze sub «Lucroso» Piccolo. — 40047 D

ACQUISITORE cercasi per Compagnia d'assicurazioni. Via Carducci 12, II. 20437 D

BRAVA lavorante sarta uomo, per macchina, occhielli, e mezza lavorante, cercansi. Sartoria Piccoli, Corso V. E. 21. 20668 D

CASSIERA perfetta conteggi, versata maneggio cassa, che conosca italiano, possibilmente tedesco, cerca primaria ditta. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 20755 D

COMMESSO cercasi. Presentarsi: Burgstaller, via Genova 14. 20751 D

CORRISPONDENTE indipendente lingua italiana, francese, cercasi da primaria Società anonima. Offerte «Francese» Piccolo. 20654 D

CASSIERE per impresa concessionata, cercasi urgentemente. Stipendio 10.000. Entrata servizio 1.o dicembre. Deve investire nell'azienda 15.000 contanti. Offerte «Energia» Piccolo. 21014 D

CERCANSI abili lavoranti. Sartoria Gozzi, Via Sanità 1. 20061 D

CORRISPONDENTE francese, inglese, capace trova buon collocamento duraturo. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 20810 D

FALEGNAMI provetti, preferibilmente con ordigni, assume legnamificio: Fabio Severo 7. 20816 D

DITTA esportatrice, di Gablonz, Czecoslovacchia, cerca corrispondente signore o signorina, abile dattilografo e stenografo, conoscenza tedesco. Viaggio pagato. Indirizzare offerte a Budlowsky, Albergo Angioli, via S. Protaso, Milano. 10027 D

FATTORINI, due, cercansi per ufficio. Presentarsi con referenze: Fileti, Cecilia 1. 20561 D

GARZONA stiratura, cercasi. Madonnina 17, pianoterra. 20338 D

GARZONA (quattordicenne) per tipografia cercasi. Via Sanità 12. 20654 D

IMPIEGATA tedesca, perfetta steno-dattilografa, con alquanta conoscenza italiano, cerca posto. Offerte sub «Elena» al Piccolo. 20783 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte, cercansi per primario salone. Indirizzo al Piccolo. 20876 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21024 D

MACCHINISTA pratico locomotive Ferrovie Stato, età non superiore 50 anni, cercasi. Rivolgersi direttamente Cantiere Navale Triestino a Monfalcone. 20844 D

MEZZA lavorante capace sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20820 D

OPERAI falegnami, capaci, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21002 D

PITTORE, mezzo lavorante, cercasi. Bar, Bosco 22. 20?82 D

PITTORE (ragazzo), cercasi. Bar, Bosco 22. 20886 D

PRATICANTE, buona famiglia, cercasi per primaria impresa trasporti. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 40014 D

RAGAZZA, signorina per pulizia, custodia negozio mobili, cercasi. Pronta entrata. Rossini 26. 21016 D

RAGAZZO (ragazza) per portare pacchi, cercasi. S. Francesco 30, I. 20972 D

RAGAZZO pratico per cantina, cercasi. Trattoria al Traforo, via Silvio Pellico, «De Marco». 21034 D

SARTE uomo, cercansi prontamente. Sartoria Anselmo Marcorin, Corso Garibaldi N. 4, II. 20799 D

SIGNORINE belle, per cinematografia, cercansi. Offerte con fotografie «Torino» Piccolo. 20269 D

SPUGNE. Abili magazzinieri assortitori, cercansi dalla Ditta Alfredo Zaffaroni di Andrea, Milano, via Lamarmora 20. 10064 D

SIGNORINA pratica della corrispondenza italiana e lavori d'ufficio, cercasi prontamente per studio commissioni e rappresentanze. Offerte sub «Alimentari 100». 20531 D

SIGNORINA stenodattilografa italiana, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Italia». 20521 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco-italiano nonchè conoscenza dattilografia, cercasi. Offerte «Elio». 20731 D

SIGNORINA praticante dattilografa, per lavori amministrazione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21012 D

SIGNORINA conoscenza stenografia italiana, capace tradurre in francese, perfetta dattilografa, assume casa commerciale. Offerte «Trieste» Piccolo. 20940 D

STENOGRAFA-dattilografa, perfetta tedesco, possibilmente anche italiano, conoscenza francese, assume casa commerciale. Offerte «Trieste» Piccolo. 20938 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, con conoscenza dell'italiano e tedesco, versata in corrispondenza, con pratica commerciale, cercasi da primaria ditta; riflettesi soltanto su persona capace. Buona paga, posto duraturo. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 20757 D

SARTORIA Conte, via San Nicolò 34, II, cerca prontamente sarta da uomo per occhielli; mezze lavoranti e garzone. 20586 D

SIGNORINA pratica della corrispondenza italiana e lavori d'ufficio, cercasi prontamente per studio commissione e rappresentanze. Offerte sub «Alimentari 100». 20531 D

VENDITORE piazza cerco per giuocattolo scientifico. Fiocca, Gatteri 10, I. 20904 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA elegantemente ammobiliata, anche con salotto, possibilmente posizione centrica, signore serio e distinto cerca prontamente o più tardi. Offerte sub «Girgillo 100» al Piccolo. 20404 E

CAMERA bella, ingresso libero e studio, cerca professionista, ex ufficiale stabilito Trieste. Offerte «Jaunette» Piccolo. 20954 E

CAMERA con vitto cerca impiegato stabile, presso famiglia piccola. Indirizzare sub «Impiegato Regio» al Piccolo. 20768 E

PENSIONE in famiglia onesta, ordinata, trattamento paterno, cercasi per fanciullo o fanciulla. Offerte «Infanzia 500» Piccolo. 20307 E

QUARTIERINO ammobigliato, due stanze letto e salotto, eventualmente pensione, cercano, nel centro, due amici. Offerte sub «Stabili S. D.» al Piccolo. 20449 E

STANZA, ingresso libero, cerca signorina francese, professoressa; dà ricompensa a chi indica. Scrivere «Francese» al Piccolo. 20769 E

STANZA bene ammobigliata, cercasi: ingresso libero. Offerte sub «Serissimo». 20843 E

STANZA per 1.o dicembre, possibilmente pianino, cerco paraggi dal Corso al Giardino. Offerte «Distinto». Piccolo. 20890 E

STANZA bella con stufa, luce elettrica o gas e buona pensione cercasi da giovane signore. Offerte sub «Pensione» Piccolo. 20894 E

STANZA elegantemente ammobigliata, ingresso libero possibilmente centro cercasi prontamente. Offerte «Stabile» Piccolo. 20823 E

STANZA elegante, quieta, stufa, ingresso libero, cerco per 1.o dicembre. Offerte: «Impiegato stabile» al Piccolo. 40049 E

STANZA letto, salotto elegantemente ammobiliato, possibilmente ingresso libero ed uso bagno, cerca distinto signore. Offerte «Danese» Piccolo. 40045 E

STANZA bene ammobigliata affittasi a persona seria anche ufficiale. Via Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 20627 E

STANZA bella, ammobigliata, con pianoforte, affittasi a distinto signore. Lavatoio 3, primo, sinistra. 20787 E

STANZA cercasi ammobiliata, luce e stufa. Offerte «Giuseppe» al Piccolo. 20998 E

STANZA elegantemente ammobigliata, ingresso libero, gas, stufa, cercasi prima quindicina dicembre. Offerte «Discreto» Piccolo. 20964 E

Camere ammobigliate e pensioni private
Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA ammobigliata, oppure vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20826 F

PENSIONE, trattamento famigliare, prezzi modicissimi. S. Sebastiano 6, I. 20045 F

STANZE affittansi con vitto. Rapicio 4, I, destra. 20856 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Fontana N. 3, II p., sinistra. 20896 F

STANZA elegantemente ammobigliata, persona sola, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20986 F

STANZE due, ammobigliate per una persona, pressi Giardino pubblico, affittansi a solo signori, presso famiglia distinta, dando eventualmente anche vitto. Indirizzo al Piccolo. 20806 F

STANZA ammobigliata, bellissima, spaziosa, soleggiata, con luce, affitta piccola, distintissima famiglia a signore distinto, stabile. Indirizzo Piccolo. 20808 F

STANZA elegantemente ammobigliata, 1 o 2 letti, eventuale vitto famigliare, uso pianoforte, bagno, giardino, affittasi persone distinte. Pendice Scorcola 597, Villa Elma. 20753 F

STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittansi. A. Caccia 11, V, destra 20974 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ASSOLTO VIII ginnasiale cercasi per istruzione allievo classe inferiore. Indirizzo Piccolo. 20980 G

AUTORIZZATA accademia di ballo del professore russo Tisminiezki, diplomato a Parigi e Mosca. **Specializzato in danze originali italiane, russe, americane, ed inglesi. Sede provvisoria,** via S. Lucia 4, I. 20823 G

APPARTAMENTO ammobigliato elegantemente, 1-3 stanze, cercasi per gennaio per due persone. Indirizzo Piccolo. 20870 G

APERTURA scuola musicale. Lezioni Mandolino, Chitarra, Violino, ecc. Prezzi miti, Via delle Acque 5, II sinistra (angolo Acquedotto). 20095 G

DATTILOGRAFIA; Volete concorrere ad un impiego regio o privato? fa duopo che frequentate la Sala dattilografia, via Coroneo 17, primo; metodo celerissimo, dodici lezioni dieci lire; orario 9-16. 20835 G

DATTILOGRAFIA, metodo celere, venti macchine disponibili, sei lezioni cinque lire; orario 9-18, Coroneo, 17, I. 20131 G

ISTRUZIONE piano, lire 5 mensili, metodo pratico. Indirizzo al Piccolo. 21026 G

INGLESE, francese, tedesco, insegna professore. Assume corrispondenza, traduzioni. Rittmeyer 13, II, destra. 20747 G

LITTERATURE, grammaire, conversation franςaise-allemande, enseigne maitresse, diplôme d'Université franςaise. Méthode rapide. Succès garanti. Sub «Prix modéré 30» Piccolo. 20585 G

MAESTRA accetta ancora due partecipanti, a corso serale francese per principianti, 10 lire mensili, 2 lezioni settimanali. Corso V. E. 9, IV, scala fotografia. 20191 G

MAESTRA di pianoforte diplomata con distinzione ex-allieva della prof. Luzzatto-de Filippi, impartisce lezioni. Via S. Nicolò 30, IV, sinistra. 20880 G

MAESTRA froebeliana italiana, cercasi per alcune ore del dopopranzo, Rinaldi, via Felice Venezian 1, II p. (dalle 14-15). 20922 G

MAESTRA darebbe ripetizioni scolari scuole elementari. Prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 40050 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio, S. Michele 5, II, scala destra. 20577 G

MAESTRA piano, metodo moderno, insegnamento accelerato, prezzo convenirsi, offresi. Indirizzo Piccolo. 20238 G

MAESTRA pianoforte, metodo S. Cecilia di Roma, darebbe lezioni anche dilettanti. Presentarsi o scrivere V. Piccardi 8, V, Colombani Luzzatto. 20681 G

PRIMARIA autorizzata scuola di danza Sala Garibaldi, via S. Francesco 2, I, giornalmente turni speciali divisi secondo ceto e età di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

PARISIENNE donne leçons de français et serbe. Ecrise «Parisienne» al Piccolo. 20771 G

RIPETIZIONI di matematica, tedesco, L. 1.10 lezione. Offerte «Accademico» Piccolo. 20790 G

SCUOLA di misurazione, disegno e taglio, confezione di vestiti da donna, bambini e biancheria. Massima perfezione, eleganza, sollecitudine. Anna Novak, S. Lazzaro, 14, III. 20022 G

SIGNORINA colta, buona pianista, cercasi prontamente per bambino settenne da piccola famiglia. Offerte dettagliate con indicazione età e pretese al giornale, sub «Ambra». 20878 G

SIGNORINA darebbe ripetizioni scolari classi elementari. Bosco 10, III, destra. 20763 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

ALLOGGI grandi e piccoli affittansi in campagna. Esclusi bambini. Offerte al Piccolo. «Quiete». 20713 I

APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente, Rivolgersi via Roma 24, II. 20233 I

CAMPAGNA bene coltivata, 1000 tese circa, affittasi. Indirizzo al giornale. 20973 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO paraggi Piazza Oberdan, cercasi. Formaggeria Alquati, via Lavatoio 3. 20663 L

APPARTAMENTO, centro, di almeno sette camere, cercasi subito. Rivolgersi via Roma 24, II. 20237 L

APPARTAMENTO centrale, quattro stanze, cercasi. Offerte, prezzo, dettagli «Appartamento» Piccolo. 20265 L

LOCALI, due o tre, vuoti, situazione centrale, cercansi uso studio. Offerte al Piccolo sub «A. R. 41». 20766 L

MAGAZZINO città 100-200 mq. cercasi. Indirizzo: via Roma 24, II. 20221 L

NEGOZIO piccolo con retrobottega, centro, cercasi prontamente. Offerte «Prina» Piccolo. 20740 L

QUARTIERE con tre locali oppure due o tre stanze vuote, cercasi uso ufficio, paraggi Posta centrale. Offerte sub «Nero» al Piccolo. 20809 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARGENTO, busta sei posate tavola, vendesi occasione. Lazzaro 8, porta 10. 20916 M

ASTUCCIO posate d'argento finissimo, nuovo, per 6 persone, più astuccio cucchiaini d'argento nuovo, adatti per regali, prezzo d'occasione, vendonsi. Industria 21. 20560 M

ANELLO brillante grammi 3½ vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20984 M

BAMBOLA grande, di lusso, con carrozzella adatta, vendesi. Gatteri 13, IV, destra. 20946 M

BINOCOLO Zeiss 8 ingrandimenti, nuovissimo, lire 270. Binocolo Goërz 6 ingrandimenti, usato, lire 200, relativi astucci, vendonsi. Via Coroneo 15, mensa. 20785 M

BICICLETTA, contropedale, vendesi in giornata causa partenza, lire 180. Via Udine 65, negozio. 20928 M

BIBLIOTECA; sala completa, salotto, cucina, nuovo, vendesi mitissimo prezzo. S. Lazzaro 16, primo. 20803 M

BRILLANTI, Occasione: vendo solitario 24 grani e bellissima collana di 50 brillanti. Soltanto domenica e lunedì 10-12. Indirizzo al Piccolo. 20992 M

BLUSE (modelli nuovi) crêpe de chine giallo pallido e rosa, da vendere occasione. S. Nicolò 2, III. 40051 M

BOLLITORI due; linoleum 2x3, vendesi. Caprin 1, Magazzino. 20745 M

CASSAFORTE rinchiusa in elegante finissimo armadietto mogano, vendesi. Via Sanità 14, porta 5. 20791 M

va, esecuzione perfetta, nonchè toilette piccola vendesi prezzo occasione. Foscolo 1, pianoterra. 21005 M

BOTTI e tini usati, grandezze diverse, vendonsi prezzi d'occasione. Gorizia, via Costa, 2. 63 M

CAPPOTTI signora, usati, vendonsi buon prezzo. Torre Bianca 21, III. 20908 M

COPERTE 2, splendide, diversi utensili cucina e indumenti per bambino di 2 anni e bollitori a una fiamma. Via Lorenzo Ghiberti N. 3, IV, sinistra. Traversale Cecilia. 20990 M

CARROZZELLA bambini, con gomme L. 50; bagno zinco bambini; 1 metro panno verde, fino, L. 50, vendonsi. Revoltella 9, II. 20996 M

CARROZZELLA da bambini, vendesi. Via Annastasio 20, p. 8. 20781 M

CAMERA matrimoniale, con farmacie, chiara, vendesi, prezzo da convenirsi. Annastasio 20, p. 8. 20779 M

COLLARE ermellino scambiasi con pelo orsetto o lontra. Rivolgersi via Pietà N. 35, pianoterra: Fidelia Petronio. 20737 M

CAPOTTO uomo, nuovo, vendesi. Via del Toro 12, III. 20952 M

CAMERA matrimoniale, con suste, materassi lanetta, nuovi, vendesi prezzo favorevolissimo. Acquedotto 51, I, destra. 20815 M

CAMERA matrimoniale nuova, prezzo d'occasione L. 1100, più una peliccia, una volpe alaska, vendesi buon prezzo, dalle 9 in poi. Solitario 13, I, sinistra, Dalpiero. 20321 M

CUCINA bianca massiccia lire 460; pultò piccolo a sei cassetti lire 80; tavolo ovale lucido vendesi. Olmo 3, porta 13. 20825 M

CALDAIE coniche tre, e diversi stampi per la fabbricazione sapone. Un apparato completo, ultimo sistema, per l'estrazione della glicerina dalla lisciva, vendonsi a prezzo di vera occasione. Acquedotto 61, Telef. 25-39. Osvaldella. 20128 M

CAPPOTTO elegantissimo «peluches frapé», nero, per signorina, statura media, come nuovo, prezzo d'occasione vendesi. Industria 21. 20562 M

CARROZZELA per bambini vendesi lire 60. Indirizzo al Piccolo. 20872 M

CREDENZA noce, marmo Santanna, elegantissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20884 M

CRISTALLI 2, vendesi da 7½ m. per 1 m. 78-122. **Giovanni Kosmerlj, Opicina 510.** 20830 M

CAMERA pranzo mogano, di lusso, esecuzione speciale, nuovissima, vendesi. Dalle 9-15. Indirizzo al Piccolo. 20920 M

CASSEFORTI due, Polzer e Wertheim, stufe a gas di diverse grandezze, vendonsi. Carducci 32, porta 12, dalle 9-11 ant. 20812 M

CAPPOTTI vestiti uomo, donna, scarpe, vendonsi. S. Nicolò 14, I, destra; visitare 10-12. 20761 M

CAPPOTTO ragazzo vendesi lire 40; cappotto donna lire 60; cappotto uomo, impermeabile. Via Ghega 8, III, porta 16. 20842 M

CORTINAGGIO splendido, per 1 finestra con copertore uguale; 1 tappeto per tavolo in peluches rosso; 1 tappeto elettrico 145x195, vendonsi. Tiziano 11, porta 7. 20767 M

CAPPOTTO uomo, smoking completo, vestito nero da uomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20952 M

CAPPOTTO nero, greve, modernissimo, signorina, vendesi. Acquedotto 27, IV, destra. 20804 M

FONOGRAFO 52 dischi doppi, opere, pezzi di ballo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20983 M

CAPPOTTO inverno, uomo, soprabito, salon, neri con gilet finissimi, quasi nuovi, foderati seta, vendonsi a privati. Rivolgersi via Fontana 11, piano primo. 20161 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Via Piccardi 15, IV, porta 19. 20607 M

GONNA, sacchetto, stoffa inglese, per signorina, statura media, come nuovo, vendonsi, prezzo d'occasione. Industria 21. 20564 M

GUANTI pelle signora, assortimento splendido, prezzo convenientissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21022 M

INFERRIATA usata, uso poggiuoli, vendesi. Fotografia Svizzera, Acquedotto 2. 20822 M

LETTI ferro 2, completi, vendonsi con materassi crine animale, misura grande. Vasari 20, secondo, porta 4. 20906 M

LAMPADA a petrolio per lavoratorio, un armadio a tre porte con specchio, da vendere. Via Torre Bianca 9, II. 20900 M

MOBILIO da negozio; baule e canevacci, da vendere. Corso V. Emanuele 32. 20797 M

MOBILI usati vendonsi. Esclusi rivenditori. Dalle 10-12, 3-5. Via Machiavelli N. 26, III. 20605 M

MACCHINA fotografica Icu, formato 10x15, nuovissima, ottimo obiettivo, vendesi. Rossetti 26, I p. 20874 M

MANTELLO da signora, nero, collo e polsi pelo. Vendesi causa sbaglio misura. Via Bernini 8, I, visitare 14-16. 20313 M

MANTELLO nuovo, velluto, splendido, vendesi. Visibile, tre con tavolo, due armadi con rouleaux Via Donizzetti 5, II. 20710 M

MACCHINE da scrivere Remington, scrittura invisibile per scrittoio, vendonsi. Carducci 32, porta 12, dalle 9-11 ant. 20514 M

MACCHINE e arredamento completo per Legatoria libri, vendonsi. Via Cecilia Rittmeyer 16. 20759 M

MANICOTTO, stola pelo, sacchettone uomo, cavalletto pittura, vendonsi. Via Ghega 8, III, porta 16. 20840 M

OCCASIONE Termometri per febbre vendonsi lire 3,50. Madonna del mare 6, I piano, sinistra. 20471 M

PELICCIA volpe azzurra e stanza pranzo bellissima, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 20384 M

PELICCIA da signora, nuovissima, vendesi prezzo occasione Lit. 1800. V. Commerciale 9, pianoterra, sinistra, dalle 14 alle 16. 20866 M

PELICCIE uomo usate, berretto pelo, volpe, apparecchio Ernemann, valigia pelle, 3 m. plüsch, anello con diamante, fermaglio d'oro. Cappotto donna usato, vendonsi. Maiolica 16, porta 8. 21030 M

PELICCIE due, nuove, uomo, vendesi giornata causa partenza, Indirizzo: Franco, Parini 12. 21032 M

PIANOFORTE perfettissimo, viennese, sonoro, vendesi, prezzo conveniente, 9-15. Solitario 26, porta 5. 21000 M

PIANO ottimo stato, vendesi 1000 lire, referenze Zencovich, via dei Bachi 11. 20924 M

PIZZI fatti mano, Cantù, S. Margherita, prezzi bassissimi, vendonsi, via Pesce 4, I. 20749 M

PORPORINA d'alluminio, 300 kg., vendo a lire 6 in bloch. Manzoni 5, p. 2. 20628 M

PELLICCIA grande, nuova, da viaggio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20696 M

PELLICCIA Juvelli, uomo, elegantissima, statura alta, Bisam nuovissima, nonchè orologio oro, moderno, Pavannes Oalsch's C., anche nuovissimo; più alcuni gioielli, vendonsi in giornata soltanto a privati causa motivi di famiglia. Visitare dalle 1.30-3 pom., Hotel Metropol, stanza 56. 20633 M

CAPPELLI finissimi velluto nero, modello vendonsi, rara occasione, prezzo mitissimo causa partenza. Maiolica 6, IV, Cainero. 20395 M

CAPPELLO velour e sacchetto verde scuro per signorina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20224 M

COSTUMI antichi, splendidi; parrucche originali, vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 20230 M

CASSE vuote da vendere e legname per casse. Rivolgersi Assistenza Civile, via Milano 19. 20461 M

CALDAIE coniche e diversi stampi per la fabbricazione sapone. Un apparato completo, ultimo sistema, per l'estrazione della glicerina dalla lisciva, vendonsi a prezzo di vera occasione. Acquedotto 61, Telef. 25-39, Osvaldella. 20128 M

CRISTALLI 8 mm., spessore: 2 pezzi 2100 per 700 mm. e 1 pezzo 2100 per 1450 mm. Inoltre cristalli più piccolo spessore 6 mm. Indirizzo al Piccolo. 40018 M

FERRIATE pesanti per finestre magazzini. Indirizzo al Piccolo 40017 M

LETTO di ferro e materassi di crine animale, vendonsi. Rivolgersi Magazzino in via Battisti N. 8, dalle 9-12. 20455 M

LENZUOLA di cotone e coperte mezza lana vendonsi dalle 12-15. Indirizzo al Piccolo 20369 M

MOBILI d'occasione: salotto nuovo, stile rinascimento; camera pranzo, quasi nuova, moderna; stanza letto, massiccia, vendonsi. Visitare 14-17. Rossetti 51 A, porta 4. 20756 M

MANICOTTO e stola volpe grigia e borsa argento, vendonsi. Via Ginnastica 30, III, sin. 20686 M

PIANINO viennese, accoratura normale, buonissimo stato, vendesi. Via Zonta 3, I. 20798 M

PIANINO noce, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Sette Fontane 6, IV, porta 11. 20948 M

SPIRITUALISTI! Occasione: cedesi a metà prezzo «Luce Ombra»: 7 annate «Ultra». Scrivere: zo 13 annate (dalla fondazione) rivista illustrata «Rilegate» Piccolo. 20926 M

STOLA nera nuova, bella; orologio regolatore, grande, mastelli izneo, specchio, vendonsi. Palestrina 5, III. 20932 M

STIFELIUS da uomo vendesi. Corso 17, porta 10. 20764 M

STUFE a gas, coltrinaggi, tappeti, vendonsi. Via Burlo N. 1, p. III. 20858 M

STANZA da pranzo, lussuosa, splendida; stanza da letto, chiara, con suste; cucina laccata in bianco, con marmi, tutto completo, vendesi rara occasione, esclusi rivenditori. Via Leo 11, porta 8, dalle 10-12 e 14-15. 20900 M

TAPPETI persiani, turchi, rara occasione, vendonsi **in giornata causa partenza. Esclusivamente dalle 14 alle 18, Coroneo 17, III, destra.** 20934 M

TAVOLINO nuovo (mogano) per salotto, vendesi. Foscolo 1, pianoterra. 21004 M

TAPPETO persiano originale, finissimo, metri 3.15 per 4.40, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20778 M

VENDONSI due autocarri tipo Tripoli, Fiat Torino 15-Ter: L. 18.000 ciascuno. Rivolgersi Hollandia, Pierluigi Palestrina 2. 20373 M

VESTITI, cappotti uomo e cappotti donna, modernissimi, vendonsi buon prezzo. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 20689 M

VESTITI, Redingote, gilets, marsina, cappelli, colli uomo, casse, cassoni, scala doppia. Indirizzo Piccolo. 20232 M

VASCA scaldabagno con doccia, bacinella, tubi inerenti, linoleum andito, vendonsi. Paduina 8, III p., destra, esclusi rivenditori. 201819 M

VIOLINO concerto, rinomato autore, antico, da vendere. Salita Trenovia 344, I, destra. 20892 M

VESTITI uomo, mantelli, vestiti donna, ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20994 M

VESTITO completo e giacca nuova per signorina, media statura, vendonsi causa lutto. Novak, Piazza Borsa 14, IV. 20765 M

VIOLINO autore, arco e busta, vendesi lire 200 causa partenza. Via Milano 29, II, 6. 20773 M

VETRINA per uso locale, letto, sgabello, tavolo da cucina, cornice, susta, vendesi. Cosani, Giulia 12, V. 20775 M

VIOLINO del 1640, buonissimo, vendesi L. 800. Via Carlo Ghego N. 8, porta 17. 20793 M

STANZA da visita, stile veneziano, e tappeto Aryaman 3x4, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20834 M

TAPETTO per camera pranzo, 3 per 1.70, due tamburelli bambù, cappottino bambina 5-6 anni, quadro grande Madonna, piccoli servizi porcellana, adatti regali, vendesi. Bosco 17, p. 9. 20829 M

VESTITO velluto da sera e tailleur lana bleu, vendonsi, via Fabio Filzi N. 11, I piano. 40046 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

3000 Lire cercansi verso buon interesse, ottima garanzia, estinzione rateale da convenirsi. Offerte «3000» al Piccolo. 21020 N

BARILI birra da un ettolitro ed oltre, acquistansi. «Delta», Mazzini 3. 20833 N

COLLEZIONISTA compera pagando bene porcellane, bicchieri colorati, miniature: tutto se antico. Offerte al giornale. «Ernesto 318». 20548 N

BORSETTA d'argento, maglia doppia, cercasi. Offerte «Borsetta», Piccolo. 20263 N

DIZIONARIO inglese-italiano-inglese, soltanto formato grande, cercasi. Offerte, prezzo, sub «Lloyd» al Piccolo. 20898 N

LEGNAME da costruzione, nuovo o usato, comperasi subito. Rivolgersi va Roma 24. 20235 N

MOBILI di qualsiasi genere acquistansi prezzi convenienti. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 20685 N

OCCASIONE- Vendonsi subito, pronti deposito, 90 tonnellate minerali di titanio americano. Unione Pubblicità Italiana 8362, Trento 10037 N

PIANINO noce, marca germanica, corde incrociate, cercasi. Offerte «Maria» Piccolo. 20645 N

PIZZI Venezia e filet per biancheria, cercasi. Offerte «Pizzi» Piccolo. 20269 N

TRAVI usate ad uso sostegno («sente»), per bottoni, cerca Valli, Cassa di risparmio 13, I. 20839 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

AUTO garage Excelsior. Officina meccanica. Vendita pezzi di ricambio e gomme. Via Giotto 5. 20479 O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, oro, rottami, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi. Eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria, prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 20811 O

AVVOCATI. Per ricorsi già spettanti alla Corte Suprema di Cassazione di Vienna, devoluti col Decreto 4 novembre 1919 alla Cassazione di Roma, rivolgersi Studio legale Lezzi, via Maddalena 42, Roma. Schiarimenti gratuiti. 10198 O

ACCENDITORI, pietre focaie, batterie sempre fresche, armoniche bocca, saponi, profumi, pettini, grammofoni, dischi, vende ingrosso, dettaglio, «Helvetia», corso Garibaldi 5. 20294 O

AUTO garage Excelsior. Officina meccanica. Vendita pezzi di ricambio e gomme. Via Giotto 5. 20479 O

AL Ristorante «alla Posta», via G. Galatti 18, trovasi sempre pronta ottima cucina italiana a prezzi modicissimi. 20046 O

ACQUEDOTTO 12. Negozio Steindler. Preservativi garantiti finissimi. Spedizioni ovunque. 20050 O

ASSORTIMENTO grandioso segmenti e pistoni per motori. Ditta Duroni, via Carlo Alberto 21, Torino. 10141 O

APERTURA negozio articoli di ricamo, Giosue Carducci, angolo S. Francesco d'Assisi 12. Elena Cuzzi. 20037 O

ARGENTERIE, oreficerie, giollerie, vende, acquista, scambia oreficeria Norsa, Corso Vitt. Em.le 37. 20291 O

ARGENTO (monete) rottami oro, compero, pagando prezzi massimi di giornata. Oreficeria Norsa, Corso V. E. 37. 20233 O

AMARO istriano, aperitivo, delizioso, propria produzione. Distilleria Parentina, Parenzo. Filiale Trieste, via Tintore 4. 20349 O

ACQUAVITE istriana, genuina, Distilleria Parentina Parenzo, propria produzione. Filiale Trieste, Via Tintore 4. 20361 O

ANTIMIGROL Vidali, rimedio contro le nevralgie, emicranie, reumatismi, influenza. Farmacia Vidali Vardabasso, via Dante-via Bellini. 20441 O

ARTICOLI di gomme Pirelli, vendonsi a prezzi convenientissimi presso C. Cavini e C.o, Via Felice Venezian N. 6. 20120 O

BOTTIGLIE vuote, d'ogni specie, e damigiane, acquistansi. Bollettig, deposito bottiglie, via Istituto 10. 20130 O

BRILLANTI, oro, argento, polizze, compero a prezzi massimi. Via Antonio Canova 22, porta 16, dalle 14 alle 16. 20136 O

BILANCE, bascule, pesi, misure, assortimento completo articoli lusso, buon mercato, vendonsi. Nicolò Machiavelli 8. 20179 O

COSTRUZIONI, motori elettrici, stabilimento industriale elettro-meccanico. Guglielmo De Santi, via Giorgio Vasari 20, e Massimo D'Azeglio 9. 20539 O

«BOUQUET» di fiori, ghirlande mortuarie e piante. Prezzi modici. Premiato floricultore Gherlanz, Corso 10. 20023 O

CORONE timbrate, non timbrate, compra vende Banco di Cambio Christofidis, Hotel della Ville. 20143 O

CHIANTI Fossi. Acquedotto 13. Telefono 2575. 20137 O

CHI desidera prendere una speciale cioccolatta al latte (cent. 70 la tazza), vada al ben conosciuto «Caffè-Bar Famigliare» in via Giacinto Gallina N. 2 (vis a vis Hotel Moncenisio); ricco assortimento dolci, liquori, vini da dessert ecc. ecc. 20242 O

CAPPELLI da signora, ricco assortimento massima convenienza; assumonsi ordinazioni, riparazioni. Salone mode, C. Garibaldi 15, III. 20019 O

CINEMATOGRAFISTI trovano ottime films, prezzi concorrenza, Agenzia Fiocca, Gatteri 10. 20902 O

CERA per parchetti, profumerie, smalti, colori, vernici, pennelli, droghe, spugne, grande assortimento. Drogheria Giovanni Fetter, Via Torri 2, angolo S. Lazzaro. 20355 O

CURA autunnale col Tè depurativo del sangue e coll'estratto di Salsapariglia semplice e iodurato. Farmacia Vidali Vardabasso, via Dante, via Bellini. 20443 O

CAMIONS, autovetture, noleggio e vendita, sempre disponibili. Garage Savoia, via Fabbri, salita Montanelli, telefono 715. 20071 O

CINEMATOGRAFISTI. Macchinari, impianti completi, accessori, film, vendonsi. Antica Casa Pettine, Milano, Corso Venezia 82. 46 O

DANNI guerra, inventari per beni mobili dell'abitazione; articoli di cartoleria e cancelleria all'ingrosso ed al dettaglio, presso lo Stabilimento tipografico librario Giov. Paternolli, Corso Verdi 38, Gorizia. 100 O

DEPOSITO stufe in maiolica e ferro, specialità caminetti marmo e porcellana, focolai economici, Sparherd di propria fabbricazione, rivestimenti in maiolica e pavimentazione. Via Torrebianca N. 32. Telef. 2983. 20095 O

DE Bortoli Giuseppe. Via Acquedotto 27. Trattoria «Al nuovo Vetturino». Ritrovo artistico. 20123 O

CALZE e maglie a macchina accettansi ordinazioni portando il materiale. Via Madonnina 10, piano quarto. 20817 O

DEPOSITO legna da fuoco, carbone legno, fossile e coke e materiali da costruzione: Antonio Bruna fu Giuseppe, Via Economo 2, telefono 1322, con annesso grande stabilimento segatura e spaccatura di legna a macchina. 20351 O

DISEGNI per vestiti ultime novità eseguisconsi. Gatteri 13, II piano. 20491 O

DEPOSITO stufe in maiolica e ferro, specialità caminetti marmo e porcellana, focolai economici. Sparherd di propria fabbricazione, rivestimenti in maiolica e pavimentazione. Via Torrebianca N. 32. Telef. 2983. 20095 O

ELETTROTECNICA industriale, Carlo Florian, via Chiozza 46, telefono 1250: impianti elettrici di ogni genere, prezzi modici. 40024 O

ELETTROTECNICO autorizzato impianti elettrici di luce, forza, telefoni, sonerie, con vendita materiale elettrico. Ditta Silvio Crassa, Acquedotto 29, Trieste. 20481 O

ESPLOSIVO sicurezza Promethée usato da venti anni, sostituisce dinamite tripla forza polvere, viaggia come prodotto chimico a G. V. Non occorre deposito per riceverne 25 chili. Scrivere: Promethée, Genova. 20016 O

FALEGNAME assume qualsiasi riparazione e lucidatura; lavori accuratissimi. Carpo Pippan, via Paduina 5. 20487 O

FABBRICA cappucci e rape acide. Deposito uova, erbaggi, derrate alimentari, via del Bosco 6-8, Traversale al Bosco 3. Telefono 23-68. 22042 O

FABBRICA cappelli di paglia, cappelli da uomo e bambini. Via Ugo Foscolo 30. 20139 O

FOTOGRAFIE per passaporti, si eseguiscono con tutta accuratezza, nello studio artistico fotografico, via dell'Acquedotto 27. 86 O

FRUTTA e Delicatezze. Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., piazza della Borsa 11, ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GIORGIO Fabro, Trieste, Vincenzo Bellini 13, Telefono 3096, Deposito cartoline. 20066 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza 5, 9—13 e 15—17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Moro, tecnico dentista. 96 O

GIOVANNI CVITANICH, Via Lazzaretto Vecchio, 19, Tel. 2360. Specialità Opollo, dalmato bianco e nero, propria produzione. 20149 O

GARAGE Giuseppe Galoppa, Padova, via Trieste N. 22, telef. 256. Carrozzeria e verniciatura. 10174 O

GARAGE officina per la vulcanizzazione delle gomme, deposito pneumatici e gomme per carrozza Talbot, stazione montaggio gomme piene. Marcello Cillia, Via Giulia 23. 20359 O

GELONIFUGO Ceccardi, Piazza Roma, Livorno, guarigione rapida, 1.80 franco domicilio. 20320 O

LAVATURA, stiratura a lucido, lavoro accuratissimo. Caterina Stolfa, via Chiozza 44. 20405 O

LAVORATORIO, lavatura e stiratura a lucido. Eseguisce qualsiasi lavoro in genere a prezzi modicissimi. Via Tiziano Vecelio 6. 20127 O

INSTALLAZIONI elettriche, F. S. Dalsasso, via Nuova 3. Luce elettrica, sonerie elettriche, parafulmini ecc.

IL MIGLIORE caffè espresso gusterete al Bar Centrale, Piazza S. Giovanni 3. 20089 O

MOBILI comuni e di lusso, in grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza. Condizioni speciali per rivenditori. Piazza degli Studi, 6. (Piazza Lipsia). 20151 O

MATERASSAIO, tappezziere, Giovanni Mollar, rende noto alla spettabile cilentela di aver ripreso il lavoro. Via Romagna 26. 20860 O

MARMI assortiti. Ditta Stefano Crucciatti, Pietà, 33; Telefono 2411. 20115 O

MUSICA usata, compero vendo. Beccherie 13, libreria. 20522 O

MODISTA vende eleganti cappelli, rimoderna prontamente per signora e bambini. Prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 21, I. 20098 O

MODE per signore: i migliori figurini (giornali di mode) vende la libreria-cartoleria Chiopris, via Mazzini 22. 20144 O

MANDOLINI, chitarre, Violini, chiedete cataloghi illustrati, Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento: centri, tavola, cuscini ecc., ultima novità, disegnati, campionati, prezzi convenientissimi. Indirizzo al Piccolo. 20966 O

MASSAGGI. Signora russa, diplomata a Mosca, occupasi massaggio facciale e generale, manicure. Visite solamente a domicilio. Scrivere: Manicure, via Trento 15. 20457 O

NICHELLATURA, Via Giorgio Vasari 4. 20058 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10188 O

OREFICERIA Nazionale, Corso Garibaldi 20. Assortimento gioie, oro 18 carati, prezzi modicissimi. 20029 O

OTTONATURA, Via Giorgio Vasari 4. 20060 O

PER rivenditori: Cioccolato Talmone al latte, lire 16 al chilo; Moriondo Domus, lire 9 al chilo; cioccolatini, lire 15 al chilo; Torrone, Gianduja, Fantasia ecc. a prezzi convenientissimi. Deposito via Bellini 13. 20306 O

PREMIATO Laboratorio d'arrotino di qualsiasi oggetto da taglio, con riparazioni oggetti di chirurgia e compassi. Via Gatteri, 12. 20133 O

PITTORE e Decoratore. Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore di stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno). 20067 O

PELLICCERIA Via Gatteri 32. Eseguisce conciatura, tintura, confezionatura di qualsiasi pelliccia. 20065 O

PRESERVATIVI creazioni parigine, uomo, donna, catalogo illustrato gratis. Gennaro Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10089 O

PATTINI per skating, usati o nuovi ricercansi. Offerte «Pattinaggio», Gorizia, Corso Verdi, 27. 64 O

PULITURA dei metalli, via Giorgio Vasari 4. 20064 O

PNEUMATICI per auto, moto e velo, gomme piene per camion. Industria e commercio autoveicoli ed articoli tecnici, Società a. g. i., Via Cesare Battisti 4. 20084 O

PETROLIO sempre con tessera, carburo calcio, candele, lampade a petrolio, retine per gas, tubi gas, bucati e lisci, macchinette per lampade, lucignoli. Tutto si trova nella drogheria Mayer-Lavagna, Corso Garibaldi (ex Barriera) 38. 20163 O

PELLICCERIA, Via Gatteri 32, confeziona, trasforma, tinge, concia qualunque pelliccia. Vendonsi volpi gialle, grigie, nere. Prezzi miti. 20124 O

QUADRI antichi, mobili e stoffe antiche, acquistansi massimi prezzi. Scrivere: Q 9190, presso Unione Pubblicità, Venezia. 10096 O

ROMANZI dei migliori autori: Serao, da Verona, Rovetta, De Amicis, D'Annunzio, Barilli, Steno, ecc., prezzi mitissimi, vende la libreria-cartoleria Chiopris, via Mazzini 22. 20142 O

RICCO assortimento e deposito articoli chirurgici e di medicazione antisettica. Antonio Castro, Trieste, Via S. Nicolò 18. 20343 O

STUDIO fotografico Buffa e Valentini, Corso 23, ritratti artistici assoluta novità. 20028 O

STUDIO artistico fotografico, via Acquedotto 27. Ritratti. Ingrandimenti. Porcellane. 85 O

SPUGNE all'ingrosso. Gasteiger & Comp., Trieste, via S. Lucia 16. 20069 O

SPUGNE grande assortimento, all'ingrosso ed al minuto, presso Giovanni Fetter, drogheria Via delle Torri 2, angolo S. Lazzaro. 20353 O

SE volete gustare ottimi vini italiani: Barbera, Puglie, Gallipoli, bianco Sicilia e squisita cucina casalinga, recatevi Trattoria «Botta d'Oro», Fontana (angolo Coroneo), Gulah. 20399 O

SCIROPPO di lattocreosato, Vidali, ottimo nelle affezioni broncopolmonari, tossi, catarri. Farmacia Vidali Vardabasso, via Dante-via Bellini. 20439 O

STIRATURA a lucido, lavoro accuratissimo, corredi, cortinaggi e qualsiasi lavoro affine. Via della Ginnastica 31. 20489 O

SPACCIO vini, Via Madonnina 17: prossima riapertura con vini nuovi e vecchi di tutte le provenienze ed olio Molfetta I.a qualità. 20912 O

STIRATURA a lucido, lavoro accuratissimo, corredi, cortinaggi e qualsiasi lavoro affine. Via della Ginnastica 31. 20489 O

SE volete gustare un buon bicchiere di vino Istrano, Dalmato oppure Italiano, e gustare una squisita cucina, recatevi «al Buon Ritrovo», via Geppa. 20167 O

SPECIALITA' lavori in ottone, Via Giorgio Vasari 4. 20062 O

STOCH 60 quintali cordami e spaghi, vendesi prezzo convenientissimo. Zoni, Lazzaretto vecchio N. 5. 20074 O

TERMOS, Ossigene saldature, Impianti compl... L. 1000. Via Carpison 5, Ricci. 20171 O

TIMBRI in gomma, incisioni artistiche, riparazioni a macchine da scrivere, tabelle smaltate incise e dipinte. Ernesto Pitteri, via S. Nicolò 14. 20469 O

TRATTORIA Stella, via S. Caterina 8, trovansi i migliori vini ed ottima cucina alla casalinga. 20493 O

TOMAIE grande assortimento, pellami e ... esteri e nazionali. Donzelli, piazza Goldoni. 20497 O

TIPOGRAFIA Ianzieri, Torrebianca 12: lavori commerciali di lusso, pronta esecuzione; prezzo modesto. Telefono 927. 20297 O

TRATTORIA Città di Londra. Refosco dolce, vino da pasto bianco e nero, ottima cucina alla casalinga. Via Commerciale 3. 20181 O

TERMOMETRI per febbre, controllati, presso Siberna, ottico, via S. Nicolò 33. 20034 O

TIMBRI gomma timbri metalli, placche otto... Sconto rivenditori. Incisoria Lombarda - Unione 5, Milano. 10101 O

VOLETE un rasoio bene affilato, recatevi da F... toma, Via Pozzo Bianco 7. 20091 O

VINO Istria, nuovo, nero, bianco, I qualità, transito esposizione Venezia, vendesi. Marcovich Deposito vini, XIX Ottobre 14, ex Caserma. 20109 O

VENDITE, acquisti di case, Ville, terreni, ... tui, Rappresentanze. Agenzia Internazionale ... rari, via Roma 45, Padova. 10156 O

ZOLDAN (piazza Santa Caterina 4, interno), ... co esatto ufficio verifica estrazioni nazionali estere. Abbonatevi è vostro interesse. 20495 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A viaggiatori retroterra, Istria, Dalmazia, ... neto, offronsi incarichi. Indirizzo Piccolo. 400..

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

INDUSTRIA meccanica, piccola, lucrosa, bene avviata, cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 2045..

NEGOZIO commestibili, bene avviato, causa altri affari vendesi prontamente a buone condizioni. Rivolgersi: Cargnelutti, Sanità 5 p. II, (ore 12-14 e 18-20). 20970

NEGOZIO commestibili, arredamento completo vendesi. Piazza S. Giovanni 2, Franceschini. 20956

Socio, socia capitalista, lucroso lavoro, alimentari, cercasi. Offerte «Fortuna» Piccolo. 20950

SARTORIA, causa trasloco, buona posizione centro, da cedere. Indirizzo Piccolo. 20836

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

STABILIMENTO bagni sulfurei, radioattivissimi vicinanze Bolzano stagione sette mesi, vendesi. Unione Pubblicità Italiana 8274, Trento. 100..

VENDO, Padova due splendidissime Ville, confort moderni giardino grande, vicina stazione ferrovia. Agenzia Internazionale via Roma 45. Padova. 10157

Alberghi stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

ALBERGO Adria Venezia, Riva Schiavoni, pieno mezzogiorno, vicinissimo allo sbarco vapori di Trieste, Pola, Fiume, Lido, ecc. Trattamento famigliare. Prezzi modici. 1004..

ALBERGO Adria Riva Schiavoni, in pieno mezzogiorno, vicinissimo allo sbarco dei vapori Trieste, Pola, Fiume, Lido ecc. Trattamento famigliare. Prezzi modici. 1004..

PER chi si reca a Padova troverà ogni comodità moderna all'Hotel de la Gare. 1017..

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. A. Trasporti masserizie, merci fra Trieste Venezia, rivolgersi Agenzia Trasporti De P... Venezia. 1020..

CINEMATOGRAFO in Levico, piena rendita, impianto completo, lunga locazione, annesso ... fabbrica gasose, vendo. Pederiva, Levico. 10154

E' pregata la signorina Musilla, sarta da donna, di passare via XX Ottobre N. 19, III p. 2079..

GABINETTO dentistico (nuovo). Ferd. Za... via Vincenzo Bellini 9, II. 20170

GABINETTO dentistico. A. Coen & V. Tram... (Dott. E. Jesurun Via S. Giovanni 14, I. 201..

INFERMERIA ... Piazza Ponterosso ... telefono 345. Assistenza, trasporto ammalati. Servizio di autoambulanze per città e provincia. 10..

L'AMBULATORIO dentistico di Egidio S... flin, via Settefontane N. 6, è aperto dalle 9 ... 20 tutti i giorni. 2040..

L'APPARECCHIO «Justus» protegge i vostri locali dai ladri, qualunque modo questi tentassero penetrare. Scrivere: Schibuola Giovanni, Voltri (Genova). 10076

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbairo, Farneto 12 ex 78. Telefono 2064. Villino proprio. 2001..

SALA Roma, via Carducci 12: questa sera grande festino (danza, con nuova gara) Teuccagna, dalle ore 21 in poi. Giulio Mod... e Morterra. 4003..